



la Voce

www.quotidianolavoce.it

la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Quotidiano d'Informazione



Anno XXIV - numero 195 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

sabato 12 settembre 2026 - Ss. Nome di Maria

Addio a Emma Bonino, si spegne la voce più libera della Repubblica

AVEVA 78 ANNI, LEADER RADICALE CHE HA TRASFORMATO IL CORPO IN BATTAGLIA POLITICA

Primo Piano

La 56enne sorpresa alle spalle
L'uomo individuato grazie
a riscontri tecnici e trovato
con parte della refurtiva

**Aggredita, violentata
e derubata in casa
Arrestato dai CC
32enne congolese**

Nel rione Monti una 56enne è stata aggredita mentre rientrava a casa: lo sconosciuto l'avrebbe immobilizzata, costretta ad aprire l'appartamento e lì abusata, prima di fuggire con gioielli e orologi. Soccorso in stato di shock, ha fornito ai Carabinieri i primi elementi per un'indagine complessa, condotta tra rilievi tecnici, campioni biologici e analisi delle telecamere. Il quadro indiziario ha portato a un 32enne di origini congolese, già noto alle forze dell'ordine, rintracciato al Trullo e trovato con parte della refurtiva. Il GIP ha disposto la custodia cautelare in carcere a Rebibbia.

A pag 5

**Fleming, incendia
il negozio della ex,
arrestato un 35enne**

La notte di Ferragosto un negozio e l'abitazione soprastante, nel quartiere Fleming, sono stati distrutti da un incendio appiccato alle 3 del mattino. A evitare vittime solo il caso: l'appartamento era disabitato. Secondo la Polizia, dietro il rogo c'è un 35enne già protagonista di una lunga escalation di violenze e minacce contro la sua ex compagna, da tempo tutelata con il divieto di avvicinamento e il braccialetto elettronico, che l'uomo avrebbe rimosso prima dell'incendio. Le indagini del XV Distretto Ponte Milvio, coordinate dalla Procura, hanno portato a una custodia cautelare in carcere: il GIP ha ritenuto solido il quadro indiziario. L'uomo è ora detenuto a Regina Coeli.

A pag 4



Emma Bonino è morta a Roma a 78 anni, lasciando un vuoto profondo nella politica italiana ed europea. Protagonista delle battaglie per i diritti civili, dall'aborto alla moratoria sulla pena di morte, ha attraversato mezzo secolo di istituzioni con una coerenza rara. La sua storia, nata dall'autodenuncia per l'aborto clandestino,

ha cambiato la cultura del Paese e segnato generazioni. Commozione trasversale nel mondo politico: da Giorgia Meloni a Papa Francesco, che l'aveva definita «un esempio di libertà e resistenza». Bonino resta il simbolo di una libertà conquistata con coraggio, metodo e responsabilità.

A pag 2

Giallo a Ladispoli: cadavere rinvenuto nelle campagne

Il corpo, senza documenti, trovato da un proprietario terriero. La salma trasferita al Verano per l'autopsia

Un ritrovamento inquietante ha scosso la campagna alle porte di Ladispoli. Intorno a mezzogiorno di ieri, il proprietario di un terreno agricolo ha scoperto il cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione, disteso tra la vegetazione e privo di qualsiasi documento. Una scena che ha immediatamente fatto scattare l'intervento dei carabinieri. Secondo le prime informazioni, il corpo presentava una profonda ferita all'altezza della femorale, un dettaglio

che ha orientato gli investigatori verso una possibile dinamica accidentale. L'ipotesi al vaglio è che l'uomo, nel tentativo di scavalcare un muretto, possa essere rimasto impigliato nella ringhiera, procurandosi la lesione che gli sarebbe stata fatale. La zona è stata delimitata per consentire i rilievi tecnici, mentre la salma è stata trasferita al cimitero del Verano, dove verrà sottoposta agli esami autoptici. Saranno proprio le analisi medico-legali a stabilire non solo la causa della



morte, ma anche il momento in cui l'uomo è deceduto, un dettaglio cruciale per comprendere quanto tempo il corpo sia rimasto in quel tratto di campagna prima del ritrovamento. Gli investigatori stanno inoltre verificando eventuali segnalazioni di persone scomparse compatibili con il profilo della vittima. Solo dopo l'autopsia e l'incrocio dei dati sarà possibile delineare un quadro più preciso di una vicenda che, al momento, resta avvolta nel mistero.

A pag 10

Ladispoli-Cerveteri, il derby dei 35 anni

Domani mattina allo stadio Angelo Sale una sfida che supera la classifica: tifosi mobilitati, coreografie segrete e il desiderio di interrompere un digiuno esterno che dura dal 1989

Domani mattina, alle 11.15, l'Angelo Sale si vestirà a festa per uno dei derby più attesi del litorale: Ladispoli-Cerveteri, una partita che non è soltanto calcio ma identità, appartenenza, memoria collettiva. Una sfida che promette intensità e passione, con un messaggio chiaro che arriva da entrambe le società: correttezza, lealtà, rispetto. Perché certe rivalità si giocano con il cuore, ma si onorano con il comportamento. A spingere i verdeazzurri ci sarà una rappresentanza di tifosi che si annuncia numerosa. Da Cerveteri partiranno auto e ciclomotori, bandiere e sciarpe, un piccolo corteo spontaneo che vuole colorare gli spalti e trasformare il settore ospiti in



un mosaico verdeazzurro. L'obiettivo è chiaro: interrompere un digiuno esterno che dura da 35 anni, un'attesa infinita che ha attraversato categorie diverse, stagioni separate,

incroci mancati. Il derby, per i tifosi ceriti, è una questione di orgoglio. La prima vittoria casalinga ha riacceso entusiasmo e fiducia, e ora la trasferta a Ladispoli diventa un'occasione

per dare continuità a un momento positivo. La curiosità è alta anche per la coreografia, preparata in gran segreto dai gruppi ultras, che promettono uno spettacolo capace di accompagnare la squadra fin dal riscaldamento. Dall'altra parte, il Ladispoli si prepara a vivere una giornata che va oltre la classifica. Il derby è un appuntamento che scandisce la stagione, un momento in cui la città si stringe attorno alla squadra e in cui ogni dettaglio assume un peso diverso. La società punta a riempire l'Angelo Sale, consapevole che il fattore pubblico può diventare decisivo. Sul fronte tecnico resta da sciogliere il nodo più delicato: la presenza di Pelizzi, al momento in dub-

bio. Le ultime ore saranno determinanti per capire se il giocatore potrà essere a disposizione. La sua eventuale assenza cambierebbe gli equilibri, ma non l'approccio: il Ladispoli vuole regalarsi una domenica speciale, e il derby è il palcoscenico ideale per farlo. Al di là dei numeri, delle statistiche e delle posizioni in classifica, Ladispoli-Cerveteri è una partita che parla alla storia del territorio. È il racconto di due comunità vicine e diverse, di un confine condiviso che diventa competizione sportiva, di un calcio che sa ancora essere rito, incontro, appartenenza. Domani, all'Angelo Sale, non si giocherà soltanto una gara: si celebrerà un pezzo di identità del litorale romano.

Litorale

**Nuovo battello
per la sicurezza
delle acque
tra Ladispoli
e Cerveteri**

Consegnato alla Guardia Costiera il mezzo ad alte prestazioni che rafforza soccorsi, controlli e tutela dell'ambiente



Il litorale nord del Lazio compie un salto di qualità nella sicurezza con l'arrivo del GC 367, il nuovo battello consegnato all'Ufficio Locale Marittimo di Ladispoli alla presenza delle autorità marittime e dei sindaci di Ladispoli e Cerveteri. Il mezzo, un "630 PRO" dotato di motore da 115 cavalli e autonomia di 140 miglia, potenzia gli interventi di soccorso, la vigilanza sulla navigazione e la tutela dell'ambiente in un tratto di costa sempre più frequentato. Per la Guardia Costiera è un investimento concreto nella protezione del territorio; per le comunità locali, un presidio che rende il mare più sicuro tutto l'anno.

A pag 10

La morte della leader radicale chiude una stagione politica irripetibile, segnata da coraggio civile e una visione europea che ha attraversato mezzo secolo di storia italiana

L'ultima battaglia di Emma Bonino

L'eredità di una vita spesa per la libertà

Emma Bonino è morta a Roma a 78 anni, lasciando dietro di sé un vuoto che attraversa la politica italiana, le istituzioni europee e l'intero universo dei diritti civili. La notizia, diffusa da Più Europa, ha immediatamente generato un'ondata di commozione: «Emma ci ha lasciati ma non ci lascerà mai», ha scritto il partito, ricordando una figura che ha incarnato come poche altre la lotta per la libertà, l'autodeterminazione e la dignità delle persone. La sua storia, complessa e luminosa, è quella di una donna che ha trasformato un'esperienza personale dolorosa in una battaglia collettiva, e una battaglia collettiva in un percorso politico che ha attraversato decenni, istituzioni e frontiere.

Nel 1975 Bonino aveva ventisette anni quando decise di mettere il proprio corpo al centro di una battaglia che avrebbe cambiato l'Italia. Dopo aver contribuito alla nascita del Cisa, il Centro d'informazione sulla sterilizzazione e sull'aborto, scelse l'autodenuncia per il reato di procurato aborto. Non fu un gesto simbolico: fu la scelta di una donna che aveva vissuto sulla propria pelle la clandestinità, la paura, l'umiliazione. «Dopo avere vissuto quell'aborto ed essermi umiliata ho deciso che non sarebbe accaduto mai più a nessuna», avrebbe raccontato

anni dopo. Quella frase, che oggi risuona come un testamento politico, racchiude l'origine di una battaglia che trasformò la clandestinità in denuncia pubblica, la solitudine in mobilitazione, la sofferenza in un movimento capace di cambiare la legge e la cultura del Paese.

Bonino, insieme ad Adele Faccio, Marco Pannella e Gianfranco Spadaccia, iniziò a fornire assistenza alle donne che cercavano un'interruzione di gravidanza sicura. Era un'Italia in cui l'aborto era ancora un reato, e la clandestinità colpiva soprattutto le donne più povere. «Chi aveva i soldi in qualche modo si arrabattava e chi non ne aveva rischiava anche la salute», ricordava. La disobbedienza civile divenne così un metodo politico: dichiarato, pubblico, mai violento. Quando nel 1975 il caso del Cisa esplose e gli attivisti furono arrestati, Bonino spiegò che quella scelta era parte di una strategia: costringere il Paese a guardare ciò che preferiva ignorare. Gli anni Settanta furono per Bonino un periodo di «grande risveglio civile». Divorzio, contraccezione, obiezione di coscienza, diritti civili: un fermento che portò nel 1978 all'approvazione della legge 194, che legalizzò l'interruzione volontaria di gravidanza. Bonino considerò sempre quella legge una conquista,



pur riconoscendone i compromessi e le difficoltà applicative: dall'obiezione di coscienza organizzata alla lentezza nell'introduzione dell'aborto farmacologico. Ma la 194, sosteneva, aveva funzionato: aveva tolto l'aborto dall'ombra e lo aveva riportato dentro la legalità e la tutela sanitaria. Eletta alla Camera nel 1976, Bonino attraversò tutte le principali istituzioni: Parlamento europeo, Senato, Commissione europea, Ministero del commercio internazionale, Ministero degli Esteri. Fu ideatrice della Corte penale internazionale, delegata all'Onu per la moratoria sulla pena di morte, fondatrice di «Non c'è pace senza giustizia», protagonista della lotta contro le mutilazioni genitali femminili. Nel 1999 si candidò apertamente alla Presidenza della Repubblica, un gesto inedito nella storia politica italiana. Non fu eletta,

ma la sua Lista Bonino alle europee ottenne l'8,5%: il miglior risultato di sempre per i Radicali.

Il dialogo inatteso con Papa Francesco

Tra le immagini che resteranno della sua vita, una delle più sorprendenti è quella del 5 novembre 2024: Papa Francesco che la visita nella sua casa di Roma, entrambi in sedia a rotelle, un mazzo di rose tra le mani del Pontefice. Francesco la definì «un esempio di libertà e resistenza». Un riconoscimento che arrivava da una figura con cui Bonino aveva spesso avuto posizioni distanti, ma con cui aveva saputo costruire un dialogo fondato su valori comuni: la dignità della persona, l'attenzione agli ultimi, la difesa dei migranti. Il loro rapporto, iniziato nel 2015, era cresciuto nel tempo, tra telefonate, incontri privati e confronti sui

temi dell'accoglienza e dell'Africa. Due storie lontane, capaci però di riconoscersi nella forza della libertà.

Le reazioni del mondo politico

La morte di Bonino ha generato un coro di messaggi trasversali. La premier Giorgia Meloni ha parlato di «una voce forte e riconoscibile della politica italiana», riconoscendone il ruolo nonostante le differenze. Il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, ha ricordato «una personalità coraggiosa e tenace». Da Roma Capitale, Barbara Funari e Sandro Petrolati (Demos) hanno sottolineato «la determinazione e la chiarezza di pensiero» della leader radicale. Sinistra civica ecologista ha ricordato le sue battaglie storiche: aborto, divorzio, moratoria sulla pena di morte, autodeterminazione delle donne, Corte penale internazionale. Eugenio Patanè, assessore alla Mobilità, ha parlato del «metodo Bonino»: firme raccolte in strada, digiuno, disobbedienza civile non violenta. «Roma perde una cittadina che l'ha abitata e attraversata per cinquant'anni, sempre dalla parte di chi aveva meno voce», ha scritto.

La vita di Emma Bonino è stata una lunga lotta contro tutto ciò che nega la libertà. Una battaglia condotta con il corpo, con le idee, con la poli-

tica, con la disobbedienza civile, con l'Europa come orizzonte. Più Europa ha scritto: «Non è importante quante volte occorra perdere prima di riuscire a vincere e conquistare una libertà per tutti». È forse la frase che meglio descrive la sua storia: una donna che ha perso molte volte, ma che ha vinto ciò che conta davvero. La sua eredità non è un monumento: è un metodo, un coraggio, una responsabilità. È l'idea che i diritti non arrivano da sé, ma si conquistano. Anche quando nessuno ancora li immagina.

«Accolgo con profondo dolore la notizia della scomparsa di Emma Bonino, una donna straordinaria che ha attraversato da protagonista decenni di vita politica e civile italiana ed europea e che, con le sue battaglie e le sue idee, ha lasciato un segno profondo nella nostra società. La sua determinazione e la sua indipendenza, insieme alla forza di un europeismo sempre convinto, ne hanno fatto una personalità di straordinario spessore e un punto di riferimento ben oltre la sua storia politica e quella radicale. Anche nei momenti di confronto più acceso, Emma Bonino ha saputo portare avanti le proprie convinzioni con coraggio e coerenza, contribuendo a rendere l'Italia un Paese più aperto e avanzato: dal divorzio alla Legge 194, fino alla battaglia contro la pena di morte e al suo impegno umanitario. Battaglie diverse, unite da una profonda attenzione alla libertà e alla dignità delle persone, che hanno segnato la nostra storia civile. Con lei scompare una figura importante della storia repubblicana e una voce autorevole della vita pubblica del nostro Paese. Alla sua famiglia, alla comunità radicale e a tutte le persone che le hanno voluto bene rivolgo il cordoglio mio e di Roma Capitale». Così il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.

Aeroporti: il 13 settembre scioperi in tutta Italia

Stop del personale di terra e della sicurezza in numerosi scali. Tra ritardi, cancellazioni e fasce protette, AirHelp chiarisce i diritti dei viaggiatori su rimborsi, riprotezioni e compensazioni

La tregua estiva è ufficialmente finita. Con la scadenza della franchigia del 5 settembre, tornano gli scioperi nel trasporto aereo e la prima giornata critica è già fissata: domenica 13 settembre il personale dei servizi di terra e della sicurezza si fermerà in molti aeroporti italiani, con ripercussioni che potrebbero essere significative per chi ha programmato un viaggio in questi giorni. Lo sciopero coinvolgerà gli scali di Roma Fiumicino e Ciampino, Malpensa, Torino, Venezia, Firenze, Pisa, Cagliari, Alghero e Olbia, con modalità diverse a seconda delle strutture: in alcuni aeroporti l'astensione durerà quattro ore, in altri l'intera giornata. Una mobilitazione che interessa i lavoratori delle società di gestione, della sicurezza e altri comparti collegati, con possibili effetti su check-in, controlli, movimentazione bagagli e operatività dei voli. Gli scali coinvolti registrano mediamente tra 250 e 300 mila passeggeri al giorno, una cifra che dà la misura del potenziale impatto. Saranno comunque garantite le fasce protette, dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21, durante le quali i voli programmati dovrebbero partire regolarmente. Tuttavia,

eventuali ritardi accumulati nelle ore precedenti potrebbero generare ripercussioni sull'intera giornata operativa. In queste situazioni, la domanda più frequente riguarda i diritti dei passeggeri. L'avvocato Mariana Giuliano, esperta di AirHelp, chiarisce che non sempre uno sciopero comporta automaticamente l'esclusione dalla compensazione pecuniaria prevista dal Regolamento UE 261/2004. Secondo la normativa, uno sciopero del personale di terra può essere considerato una circostanza eccezionale, escludendo la compagnia dal pagamento della compensazione. Ma non basta invocare genericamente lo sciopero: la compagnia deve dimostrare che quella specifica astensione ha inciso in modo diretto e inevitabile sul volo in questione. Come ricorda Giuliano: «Le compagnie aeree non ottengono questa esenzione in automatico ma devono provare che quel particolare sciopero ha inciso in modo diretto e inevitabile su quello specifico volo». La Corte di Cassazione ha ribadito questo principio, respingendo l'uso di prove generiche o di presunti «effetti a catena». Di conseguenza, i

passeggeri potrebbero avere comunque diritto alla compensazione - fino a 600 euro - se la compagnia non fornisce elementi concreti. AirHelp consiglia ai viaggiatori di monitorare costantemente lo stato del proprio volo tramite i canali ufficiali della compagnia e dell'aeroporto. In caso di cancellazione, il passeggero può scegliere tra: riprotezione su un volo alternativo, rimborso completo del biglietto. Di norma è la compagnia a proporre una soluzione, che può includere anche un viaggio in treno per le tratte nazionali. Se la compagnia non interviene, è fondamentale conservare tutte le prove dei tentativi di contatto: e-mail, screenshot, chat, telefonate. Solo se la compagnia è irraggiungibile, rifiuta la riprotezione o propone alternative irragionevoli, il passeggero può organizzare autonomamente un nuovo viaggio, scegliendo una soluzione dal costo proporzionato e conservando le ricevute per ottenere il rimborso. Per i voli che accumulano più di cinque ore di ritardo o vengono riprogrammati a una data successiva, la compagnia deve offrire il rimborso integrale del biglietto. Se il passeggero accetta il rimborso,



il viaggio si considera concluso e gli eventuali spostamenti successivi restano a suo carico. Chi invece sceglie di proseguire ha diritto a una prenotazione alternativa, con la compagnia tenuta a coprire: vitto, bevande, pernottamento, trasferimenti verso la struttura. Anche in questo caso, Giuliano raccomanda di chiedere prima alla compagnia e conservare tutte le ricevute delle spese sostenute. Il 13 settembre si preannuncia dunque come una giornata delicata per il trasporto aereo italiano. I viaggiatori sono invitati a muoversi con prudenza, verificare gli aggiornamenti in tempo reale e conoscere i propri diritti per affrontare eventuali disagi con maggiore consapevolezza.

Preferenze, Meloni rivendica la svolta “Gli italiani potranno scegliere tutto”

La premier celebra l'intesa nel centrodestra sulla legge elettorale. Le opposizioni tornano all'attacco: “Fibrillazione reale, hanno temuto un boomerang politico”

Giorgia Meloni si presenta al Festival internazionale del riso con il sorriso di chi ritiene di aver superato una delle fasi più delicate della legislatura. La maggioranza, dopo giorni di tensioni e trattative serrate, si è ricompattata sulla legge elettorale e in particolare sul nodo delle preferenze, tema identitario per Fratelli d'Italia e al tempo stesso terreno di equilibrio con gli alleati. “Gli italiani avranno la possibilità di scegliere la coalizione, il premier, il programma, il parlamentare. Io sono fiera che questo l'abbia fatto il centrodestra”, ha dichiarato la presidente del Consiglio a margine dell'evento, rivendicando la scelta come una conquista politica e culturale. Meloni insiste sul punto che più le sta a cuore:

la possibilità per gli elettori di indicare direttamente i propri rappresentanti. “Il tema è chi ha consentito che ci fosse la scelta del parlamentare e le preferenze nella legge elettorale e chi invece non l'ha fatto. Lo ha fatto il centrodestra e io sono contenta di questo”, ha aggiunto, sottolineando come la coalizione abbia trovato un'intesa su un meccanismo di preferenze “soft”: capolista bloccato e tre indicazioni possibili sulla scheda. Una soluzione che permette a FdI di non rinnegare la propria storia e, allo stesso tempo, di non incrinare l'equilibrio interno alla maggioranza. Ma se il centrodestra festeggia la ritrovata unità, le opposizioni non risparmiano critiche. In mattinata è arrivata la replica di Alleanza Verdi e



Sinistra, che legge la vicenda come il segno di una tensione reale dentro FdI. “A destra c'è stata una fibrillazione reale. Dentro FdI si è davvero pensato di far saltare questa legge elettorale concepita sette mesi fa, quando il partito di Vannacci era molto più

basso nei sondaggi”, ha affermato Peppe De Cristofaro, capogruppo di Avs e presidente del Misto al Senato, in un'intervista a Il Manifesto. Secondo il parlamentare, la maggioranza avrebbe compreso che un sistema disegnato su misura rischia-

va di trasformarsi in un “clamoroso boomerang”, alimentando timori e ripensamenti. De Cristofaro spinge oltre la critica, attribuendo alla premier una scelta dettata dalla necessità di evitare una crisi di governo. “Meloni ha valutato di non essere in grado di reggere una crisi, per poi ripresentarsi al voto con gli stessi alleati. Ha scelto di perdere la faccia invece di perdere la maggioranza”, sostiene il capogruppo rossoverde, che definisce la nuova legge elettorale una norma ispirata alla “capocrazia”, con parlamentari fedeli, indicazione del premier e un premio di maggioranza giudicato eccessivo. Il fronte progressista contesta anche il metodo, accusando la maggioranza di voler introdurre ele-

menti di premierato attraverso una legge ordinaria invece che tramite una riforma costituzionale. “La destra sarebbe stata più coerente se avesse proseguito con la riforma del premierato, almeno gli italiani avrebbero potuto esprimersi con un referendum. Se si vuole cambiare la forma di governo bisogna seguire il percorso della Costituzione”, afferma De Cristofaro, che teme un passaggio alla Camera blindato dalla fiducia. “Sarebbe molto grave. Noi continueremo la battaglia contro questa legge anche fuori dal Parlamento. E prenderemo un impegno con gli elettori: se vinceremo, aboliremo questa legge e ne faremo una nell'interesse degli italiani”. La giornata segna dunque un doppio movimento: il centrodestra che ritrova la compattezza su un tema cruciale e le opposizioni che rilanciano lo scontro politico, convinte che la legge elettorale rappresenti un terreno decisivo per il futuro equilibrio istituzionale. In mezzo, resta la questione più ampia: quanto questa riforma inciderà sulla dinamica democratica e sulla capacità degli elettori di orientare davvero la scelta dei propri rappresentanti.

Brics nel week end alla prova delle crisi globali. A Nuova Delhi vertice tra ambizioni divergenti

Guerre, tensioni geopolitiche e rivalità regionali complicano la ricerca di una linea comune

Il fine settimana porterà nella capitale indiana i leader dei paesi Brics, chiamati a confrontarsi in uno dei momenti più complessi per l'equilibrio internazionale. Le guerre in Ucraina e in Medio Oriente, insieme alla crescente competizione tra Stati Uniti e Cina, mettono alla prova la capacità del gruppo di presentarsi come un blocco coeso, capace di incidere sulle dinamiche globali. L'India, che ospita il vertice, si trova al centro di questo delicato equilibrio: da un lato i rapporti storici con Russia e Iran, dall'altro la collaborazione sempre più stretta con Washington e le principali potenze occidentali. Tra i leader attesi figurano Vladimir Putin, Xi Jinping e Masoud Pezeshkian, presidente dell'Iran, entrato nel gruppo allargato dei Brics. La presenza di questi tre attori, legati da relazioni strategiche ma anche da interessi non sempre convergenti, riflette la natura composita del blocco. La Cina mantiene un rapporto privilegiato con Mosca e Teheran, mentre l'India continua a muoversi su un crinale diplomatico che le consente di dialogare con tutti, dagli Stati Uniti all'Europa, fino ai partner asiatici. Questa eterogeneità, che è al tempo stesso la forza e il limite dei Brics, rende difficile l'elaborazione di una posizione comune sui principali conflitti. Il gruppo riunisce paesi che inseguono ambizioni regionali spesso contrapposte: India e Cina, protagonisti di una rivalità che attraversa l'intero continente asiatico; Iran e Arabia Saudita, impegnati in un equilibrio delicato nel Golfo; Egitto ed Etiopia, divisi da tensioni storiche sul controllo delle risorse idriche. A questi si aggiungono altre nazioni del Sud globale, ciascuna con priorità e sensibilità differenti. In questo contesto, uno dei temi centrali del vertice sarà la riduzione della dipendenza dal dollaro statunitense. Da anni i Brics discutono la possibilità di incrementare gli scambi commerciali nelle proprie valute e di costrui-



Credit: AP/LaPresse

Caso Delmastro, lo scontro è istituzionale

I magistrati contestano il diniego della Camera sull'uso delle chat dell'ex sottosegretario

Il confronto tra poteri dello Stato è pronto a salire di livello. La Procura di Roma sta per formalizzare un ricorso alla Corte costituzionale per sollevare un conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati, dopo il rifiuto opposto il 5 agosto all'utilizzo delle chat dell'ex sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro. Una decisione che i magistrati considerano lesiva delle prerogative dell'autorità giudiziaria e che ora intendono sottoporre al giudizio della Consulta. L'iniziativa porta la firma del procuratore capo Francesco Lo Voi e del sostituto Lorenzo Del Giudice, titolare del fascicolo in seno alla Direzione distrettuale antimafia. Al centro della vicenda c'è la richiesta, avanzata dagli inquirenti, di acquisire le comunicazioni presenti sul telefono di Marco Carocchia, imprenditore e socio di Delmastro in una quota della “Bisteccheria d'Italia”, locale finito sotto la lente degli investigatori per presunte attività illecite. Carocchia è indagato per



Credit: AP/LaPresse

riciclaggio e intestazione fittizia di beni, ipotesi che si inseriscono in un quadro più ampio di verifiche sulla gestione economica del ristorante e sui rapporti societari che lo legano all'ex sottosegretario. Per ricostruire i flussi finanziari e le dinamiche interne, la Procura ritiene indi-

spensabile l'accesso alle chat conservate nel dispositivo dell'imprenditore, ritenute potenzialmente rilevanti per chiarire ruoli, responsabilità e eventuali triangolazioni. La Camera, però, ha negato l'autorizzazione, sostenendo che le comunicazioni coinvolgerebbero un parlamentare e sarebbero quindi coperte dalle garanzie previste dall'ordinamento. Una posizione che i magistrati giudicano ingiustificata, ritenendo che la tutela delle funzioni parlamentari non possa estendersi a rapporti privati o commerciali estranei all'attività istituzionale. Da qui la scelta di rivolgersi alla Corte costituzionale, affinché stabilisca se il Parlamento abbia ecceduto nelle sue prerogative impedendo alla Procura di esercitare pienamente l'azione penale. Il ricorso, ormai in fase di definizione, punta all'annullamento della delibera di Montecitorio e alla restituzione degli atti agli inquirenti, che considerano le chat un tassello decisivo per completare il quadro investigativo.

re sistemi di pagamento alternativi alle istituzioni finanziarie occidentali. L'idea ha trovato nuovo slancio dopo le pesanti sanzioni imposte alla Russia, che hanno mostrato quanto la centralità del dollaro possa diventare un fattore di vulnerabilità per chi si trova in rotta di collisione con Washington. Ma la strada verso un sistema realmente alternativo è tutt'altro che semplice. Il dollaro resta profondamente radicato nel commercio e nella finanza globale, sostenuto da mercati liquidi, istituzioni solide e una rete di scambi che nessun altro paese può replicare nel breve periodo. I membri dei Brics, inoltre, hanno valute con stabilità e peso internazionale molto diversi, sistemi finanziari non omogenei e priorità economiche spesso divergenti. La stessa Cina, pur spingendo per una maggiore autonomia dal dollaro, mantiene un approccio prudente per evitare scosse ai mercati. Il vertice di Nuova Delhi si annuncia dunque come un banco di prova per la capacità dei Brics di trasformare la loro crescente rilevanza economica in un'influenza politica coordinata. Le crisi globali impongono scelte e posizioni chiare, ma la natura del gruppo - vasta, eterogenea, attraversata da rivalità - rende ogni passo un esercizio di equilibrio. L'India, nel ruolo di anfitrione, cercherà di guidare la discussione senza irrigidire le tensioni, consapevole che il futuro dei Brics dipenderà dalla loro capacità di parlare con una sola voce in un mondo sempre più frammentato.



Task force del VI Distretto Casilino nelle piazze di spaccio della linea C: sequestri, verifiche agli esercizi commerciali e oltre 200 persone identificate

Blitz della Polizia nel quadrante est: 5 arresti e controlli tra Borghesiana e Tor Bella Monaca

La mappa della sicurezza torna a stringersi attorno al quadrante est della Capitale, dove la Polizia di Stato ha condotto una nuova operazione ad alta intensità lungo l'asse Borghesiana-Tor

Bella Monaca-Torre Angela. Un dispositivo articolato, coordinato dal Dirigente del VI Distretto Casilino, che ha visto impegnati gli equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine Lazio, della Polizia Stradale, le unità cinofile e gli operatori del S.I.A.N. e della ASL Roma 2. Le verifiche si sono concentrate sulle fermate della metro C di Grotte Celoni e Torrenova, punti nevralgici di un traffico di stupefacenti che continua a riprodurre schemi consolidati. In via dell'Archeologia, cuore pulsante dello spaccio, una prolungata attività di osservazione ha permesso agli investigatori di ricostruire con precisione ruoli, movimenti e modalità della vendita al dettaglio. Il primo intervento ha smascherato una vera "staffetta dello spaccio": tre uomini - due tunisini e un italiano - avrebbero agito in sinergia, con compiti distinti. Uno, già destinatario del divieto di dimora a Roma, avrebbe avvicinato i clienti, indirizzandoli verso i complici incaricati delle cessioni. Dopo aver documentato due scambi, gli agenti sono intervenuti bloccando il terzetto in flagranza. Le perquisizioni hanno portato al sequestro di 107 involucri di crack e cocaina, oltre a eroina, hashish e 250 euro in contanti. Per tutti è scattato l'arresto per detenzione ai fini di spaccio. Poco distante, nella stessa area, gli agenti hanno individuato un secondo schema operativo: un "palo" sul marcia-



pie per intercettare gli acquirenti e un pusher nascosto tra i giardini condominiali, dove recuperava le dosi da un borsello occultato sotto un masso. Anche in questo caso, la scena è stata osservata passo dopo passo: due clienti indirizzati verso il complice, il recu-

pero della droga, lo scambio. L'intervento ha permesso di sequestrare 65 involucri di crack e cocaina e 290 euro in contanti. Arrestati due cittadini tunisini. Il terzo episodio si è consumato nella zona nota come "Le Palme", dove un giovane tunisino ha tentato una



fuga tra la vegetazione, cercando di liberarsi della droga nei pressi di un tombino. Raggiunto e bloccato, è stato trovato con 12 involucri tra hashish, crack e cocaina e 210 euro. Anche per lui è scattato l'arresto. Parallelamente, gli agenti hanno fermato un citta-

dino italiano che, pur sottoposto ai domiciliari, è stato sorpreso alla guida della propria auto: arrestato in flagranza per evasione. In manette anche una donna destinataria di un ordine di carcerazione per reati legati agli stupefacenti. Sul fronte amministrativo, tre

esercizi commerciali - due attività di somministrazione e un negozio di vicinato - sono stati sottoposti a verifiche congiunte con la ASL Roma 2. Gli accertamenti hanno portato alla contestazione di tre illeciti: due per irregolarità igienico-sanitarie e uno per mancata esposizione della SCIA. Le sanzioni superano complessivamente i 2.300 euro. Il bilancio finale dell'operazione restituisce la fotografia di un controllo capillare: oltre 200 persone identificate, 66 veicoli verificati e cinque verbali per violazioni al Codice della Strada. Tre automobilisti sono stati sorpresi alla guida senza titolo idoneo, mentre in due casi è stato contestato l'incauto affidamento del veicolo.

Controlli tra periferie e litorale: tre denunce e sequestri di droga nelle operazioni della GdF

Interventi a Quarticciolo, Tor Sapienza e Ostia: cocaina, crack, un coltello di 20 centimetri e minacce ai militari.

Rafforzata la vigilanza sul territorio

La mappa dei controlli della Guardia di Finanza si è estesa dalle periferie orientali della Capitale fino al litorale di Ostia, restituendo un bilancio che comprende tre denunce, sequestri di droga e un'arma impropria. Un dispositivo diffuso, quello messo in campo dai finanzieri del Comando provinciale di Roma, che nelle ultime ore ha intensificato la vigilanza nelle aree più esposte al microspaccio e alle condotte violente. Il primo intervento è scattato nel quartiere Quarticciolo, lungo viale Palmiro Togliatti, dove i Baschi verdi del Gruppo Pronto Impiego hanno fermato un uomo che, alla vista dei militari, avrebbe tentato di liberarsi di un involucro contenente sei dosi di cocaina e una di crack. Durante le verifiche, l'uomo ha reagito con violenza, aggredendo gli operanti. Bloccato e identificato, è stato denunciato per detenzione ai fini di spaccio e resistenza a pubblico

ufficiale. La dinamica, tipica delle aree dove il microspaccio si intreccia con comportamenti aggressivi, conferma la necessità di mantenere alta l'attenzione su zone come il Quarticciolo, già teatro di numerosi interventi analoghi. Poco più tardi, sempre sullo stesso asse viario, un secondo controllo ha portato alla denuncia di un uomo trovato in possesso di un coltello lungo oltre venti centimetri. L'arma, ritenuta idonea a offendere, è stata sequestrata e per il responsabile è scattata la contestazione per porto abusivo. Il possesso di oggetti di questo tipo, spesso utilizzati per intimidazioni o per proteggere attività illecite, rappresenta un ulteriore segnale della tensione che caratterizza alcune zone della periferia romana. Sul fronte del contrasto allo spaccio, un'altra pattuglia è intervenuta in piena notte a Tor Sapienza, tra i palazzi di edilizia popolare. Qui i finanzieri hanno



individuato 13 dosi di crack abbandonate al suolo, probabilmente lasciate da qualcuno in fuga o nascoste per essere recuperate in un secondo momento. Le sostanze sono state sequestrate e messe a disposizione dell'autorità giudiziaria. La presenza di droga occultata negli spazi comuni dei complessi residenziali è una modalità ricorrente nelle aree dove il traffico al dettaglio si muove con rapidità e prudenza, sfruttando ogni angolo per evitare i controlli. L'ultimo episodio si è verificato a Ostia, durante un posto di controllo stradale. I militari hanno fermato un'auto guidata da una donna risultata priva di patente. Alla contestazione, la conducente ha insultato e minacciato i finanzieri, rendendo necessario procedere con la denuncia per minaccia e oltraggio a pubblico ufficiale. Contestualmente sono state applicate le sanzioni previste dal Codice della strada.



Incendia il negozio della ex: arrestato 35enne dopo mesi di violenze e minacce

La notte di Ferragosto, nel quartiere Fleming, un negozio e l'appartamento soprastante sono stati divorati dalle fiamme. Un incendio violento, appiccato intorno alle tre, che solo per caso non ha provocato vittime: l'abitazione al piano superiore, infatti, era disabitata. Dietro quel rogo, secondo la ricostruzione della Polizia di Stato, c'è la mano di un trentacinquenne romano già protagonista di una lunga spirale di violenze, minacce e atti persecutori contro la sua ex compagna. L'uomo è stato individuato dagli investigatori del XV Distretto Ponte Milvio al termine di un'indagine coordinata dalla Procura di Roma. Il Giudice per le indagini preliminari ha emesso

un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, eseguita dagli stessi agenti che avevano seguito il caso fin dalle prime ore successive all'incendio. Secondo gli accertamenti, il rogo sarebbe stato l'atto finale di una persecuzione iniziata mesi prima. La donna, vittima di comportamenti intimidatori e aggressioni ripetute, era già stata tutelata dall'Autorità Giudiziaria con un provvedimento di divieto di avvicinamento, aggravato dall'applicazione del braccialetto elettronico.



Un dispositivo che l'uomo si sarebbe tolto proprio nella fascia oraria compatibile con l'incendio, un dettaglio che ha contribuito a delineare la sua presunta responsabilità. Gli investigatori hanno ricostruito la sequenza dei fatti attraverso riscontri tecnici, testimonianze e l'analisi degli elementi raccolti nell'immediatezza dell'evento. Il quadro indiziario, ritenuto solido dal GIP, ha portato alla misura cautelare più severa: la detenzione in carcere. L'uomo è stato trasferito a Regina Coeli, dove è ora ristretto. Per la vittima, l'incendio rappresenta l'epilogo di una escalation che aveva già richiesto interventi giudiziari e che, secondo gli inquirenti, avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi.

Rione Monti: 32enne in carcere accusato di sequestro, violenza sessuale e rapina

La vittima, una donna di 56 anni, sarebbe stata sorpresa alle spalle, costretta a rientrare in casa e poi derubata. Decisivi i riscontri tecnici dei Carabinieri

La notte del 5 luglio, nel cuore del rione Monti, si è consumata una vicenda che ha scosso l'intero quartiere. Una donna italiana di 56 anni, rientrando verso la propria abitazione, è stata aggredita alle spalle da uno sconosciuto che, secondo la denuncia, l'avrebbe immobilizzata e costretta ad aprire la porta di casa. All'interno dell'appartamento, l'uomo avrebbe abusato sessualmente di lei prima di fuggire con un

bottino composto da gioielli e orologi di valore. La vittima, in stato di shock, è stata soccorsa dal personale sanitario e trasportata al pronto soccorso dell'ospedale "Isola Tiberina Gemelli", dove ha ricevuto le cure necessarie e ha potuto fornire ai Carabinieri i primi elementi utili alla ricostruzione dei fatti. Da quel momento è iniziata un'indagine complessa, condotta dai militari della Stazione Roma Quirinale



insieme al Nucleo Operativo della Compagnia Roma Centro. Gli investigatori hanno lavorato su più fronti: rilievi tecnici, acquisizione di campioni biologici, analisi dei filmati delle telecamere di zona, escussioni testimoniali e individuazioni fotografiche. Un mosaico di riscontri che, tassello dopo tassello, ha permesso di delineare un quadro indiziario solido nei confronti di un 32enne di origini congo-

lesi, senza occupazione e già noto alle forze dell'ordine. Rintracciato in zona Trullo, l'uomo è stato fermato e sottoposto a perquisizione. Nell'abitazione sono stati trovati parte dei gioielli e degli orologi sottratti alla vittima, elementi che hanno ulteriormente rafforzato la posizione dell'indagato. Sulla base delle risultanze investigative, il G.I.P. del Tribunale di Roma ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. I Carabinieri hanno dato esecuzione al provvedimento, conducendo il 32enne nel carcere di Rebibbia, dove rimane a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e, come previsto dalla legge, per l'indagato vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

Interventi del Nucleo Radiomobile: tre denunciati tra armi, liti e una pistola senza tappo rosso

Via Casilina e Tor Tre Teste: sequestrate armi a salve, bossoli e cartucce, avviati provvedimenti cautelari

Prosegue senza sosta l'attività di vigilanza dei Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma, impegnati nel presidio delle aree periferiche e delle principali direttrici della Capitale. Tra la serata di ieri e la notte, due interventi distinti hanno portato alla denuncia di tre persone e al sequestro di armi a salve e una pistola replica priva del tappo rosso. Il primo episodio si è verificato intorno alle 22.20 in via Casilina, dove una segnalazione al 112 indicava la presenza di un



uomo armato in strada. Giunti sul posto, i Carabinieri hanno individuato un 44enne romeno, senza fissa dimora, che durante il controllo è stato trovato in possesso di una pistola scaccia cani replica di una Beretta, priva del tappo rosso e dotata di caricatore, sebbene senza cartucce. Poco distante, sull'asfalto, i militari hanno rinvenuto due bossoli a salve. L'arma e i bossoli sono stati sequestrati, mentre l'uomo è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria. La seconda operazione è scattata poco prima della mezzanotte, in via di Tor Tre Teste, dove una lite per questioni legate al soccorso stradale è degenerata in un'aggressione. Due cittadini romani, di 38 e 48 anni, entrambi con precedenti, avrebbero colpito con calci e pugni un 42enne romeno, esplodendo anche alcuni colpi con una pistola a salve. I Carabinieri li hanno intercettati a bordo di una Fiat Panda non lontano dal luogo della lite: la perquisizione personale e del veicolo ha permesso di recuperare una pistola a salve con caricatore inserito, ma privo di proiettili. Sul luogo dell'aggressione sono state trovate quattro cartucce a salve. I due uomini sono stati denunciati in stato di libertà. Nei confronti del 38enne è scattato anche il sequestro cautelare di un fucile e di una pistola regolarmente detenuti nella sua abitazione, misura adottata alla luce del comportamento violento e dell'uso improprio dell'arma a salve. La vittima dell'aggressione ha sporto denuncia presso la Stazione Carabinieri di Roma Tor Bella Monaca e si è riservata di ricorrere alle cure mediche. Gli accertamenti proseguono per ricostruire con precisione la dinamica dei fatti e verificare eventuali ulteriori responsabilità.

Cocaina nascosta nel cruscotto

Arrestato a Roma un 63enne con tre chili di droga e una "centrale dello spaccio" in casa

La scena che gli agenti del III Distretto Fidene Serpentara si sono trovati davanti durante un controllo su strada in via di Torre Spaccata ha rapidamente assunto i contorni di un'operazione antidroga di rilievo. A bordo di una piccola utilitaria, un sessantatreenne italiano mostrava un nervosismo evidente, tanto da spingere i poliziotti ad approfondire ogni dettaglio del veicolo. Quello che sembrava un semplice controllo si è trasformato in pochi minuti nella scoperta di un ingegnoso nascondiglio ricavato nel cruscotto,

accessibile solo forzando il vano portaoggetti. All'interno, ordinati in diversi involucri, erano custoditi oltre tre chili di cocaina. Una quantità tale da confermare immediatamente i sospetti nati nei giorni precedenti, quando una segnalazione aveva indicato l'uomo come possibile corriere di ingenti carichi di stupefacente, impegnato in continui spostamenti tra la propria abitazione e altre zone della città. Il primo indizio, una confezione di plastica vuota trovata nell'auto, è stato sufficiente a far scattare l'intuizione investiga-

tiva che ha portato alla scoperta del vano modificato. Da lì, la perquisizione è proseguita nell'appartamento del sessantatreenne, dove gli agenti hanno trovato un quadro ancora più chiaro dell'attività illecita: diecimila euro in contanti, un kit completo per il confezionamento delle dosi e persino un libro contabile, utilizzato verosimilmente per annotare movimenti di denaro e quantità di droga. La combinazione degli elementi raccolti ha delineato un sistema di spaccio strutturato, gestito con metodo e attenzione. Per l'uomo è scattato l'arresto con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'Autorità Giudiziaria ha successivamente convalidato il provvedimento, mentre proseguono gli accertamenti per ricostruire la rete di contatti e la possibile destinazione della cocaina sequestrata.

Furto di attrezzature mediche, ritrovate in poche ore: salvata una dimostrazione scientifica alla Link Campus University

La rapidità dell'intervento della Polizia Locale di Roma Capitale ha evitato che un furto potesse compromettere una dimostrazione scientifica programmata alla Link Campus University. Nella mattinata di giovedì, gli agenti dell'XI Gruppo Marconi hanno recuperato attrezzature mediche di ingente valore, rubate poche ore prima da un furgone parcheggiato nella zona Aurelio e appartenenti a una società svizzera in città per presentare le proprie tecnologie. Durante un servizio di controllo del territorio nei pressi del campo nomadi di via Luigi Candoni, i vigili hanno notato tra la vegetazione alcuni oggetti abbandonati. La natura particolare delle apparecchiature - strumenti sofisticati, chiaramente non compatibili con un semplice abbandono - ha subito fatto intuire che potessero appartenere al settore sanitario. Gli agenti hanno quindi recuperato tutto il materiale e avviato immediatamente gli accertamenti. Le verifiche hanno permesso di risalire in tempi brevi alla provenienza della strumentazione: si trattava degli stessi dispositivi che, poco prima, i rappresentanti dell'azienda svizzera avevano denunciato come rubati. I ladri avevano forzato il furgone parcheggiato nei pressi dell'albergo dove alloggiava il personale, impossessandosi dell'intera attrezzatura necessaria per la dimostrazione scientifica. Il collegamento tra il materiale rinvenuto e la denuncia appena presentata è stato immediato. Grazie alla tempestività dell'intervento, gli strumenti sono stati restituiti ai legittimi proprietari nel giro di poche ore, consentendo allo staff medico di rispettare il programma previsto senza alcun rinvio. I rappresentanti della società hanno espresso profonda gratitudine agli agenti, sottolineando non solo la rapidità dell'operazione, ma anche la sensibilità dimostrata nel riconoscere l'importanza delle apparecchiature recuperate. Le indagini proseguono per ricostruire l'intera dinamica del furto e identificare gli autori.



Roma Capitale completa le urbanizzazioni del Piano di Zona B48, nel Municipio XIV

Al via il cantiere di Colle Fiorito

Dopo Torresina 2, parte il secondo intervento in attuazione diretta per completare i Piani di Zona

Avviato il nuovo intervento per il completamento delle opere di urbanizzazione del Piano di Zona B48 Bis a Colle Fiorito, nel Municipio XIV, uno dei più complessi, soprattutto per la lunga vicenda amministrativa che ne ha rallentato per anni l'attuazione. Presenti questa mattina all'apertura del cantiere il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, l'Assessore all'Urbanistica, Maurizio Velocchia, il Presidente del Municipio Roma XIV, Marco Della Porta e il presidente della Commissione Lavori Pubblici, Antonio Stampete, insieme a molti cittadini del territorio. Dopo l'avvio dei lavori a Torresina 2, inaugurati dal Sindaco Gualtieri poche settimane fa, Colle Fiorito è il secondo grande cantiere realizzato in attuazione diretta per il completamento dei Piani di Zona ad aprire, e rappresenta un passaggio decisivo per un quartiere nel quale gran parte degli edifici residenziali è ormai completata e abitata, mentre numerose opere pubbliche previste dal Piano sono rimaste incompiute. L'obiettivo di Roma Capitale è ora quello di portare a compimento le infrastrutture essenziali, migliorando sicurezza, funzionalità e qualità urbana e restituendo ai cittadini un quartiere pienamen-

te integrato nel tessuto della città.

Gli interventi - I lavori, del valore di circa 4,5 milioni di euro, consentiranno di completare le principali opere di urbanizzazione ancora mancanti, con interventi sulla viabilità principale e secondaria, i parcheggi pubblici, i marciapiedi, gli spartitraffico, la segnaletica e il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, comprese le caditoie e le opere complementari. Sono previste inoltre opere di sistemazione delle aree pubbliche e del verde attrezzato, oltre al completamento di parte dell'impianto di pubblica illuminazione. Particolare rilievo assume il tema della sicurezza idraulica. Parallelamente ai nuovi interventi di completamento, sono infatti in corso le opere affidate ad ASTRAL per la realizzazione delle infrastrutture idrauliche fondamentali, tra cui la vasca di laminazione ovest, la rotatoria di accesso su via della Storta e la laminazione est. A queste si aggiunge il collegamento della rete delle acque bianche ai fossi ricettori. I nuovi interventi sono stati preceduti dall'affidamento, nel marzo 2025, del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) per il completamento dell'intera viabilità del Piano. Nella pro-



gettazione particolare attenzione è stata riservata anche all'utilizzo di materiali innovativi, sostenibili e facilmente manutenibili, con l'obiettivo di aumentare la durabilità delle opere pubbliche. L'intervento di Colle Fiorito si inserisce in un programma più ampio con cui l'Amministrazione Capitolina ha deciso di superare definitivamente il modello che per decenni ha affidato quasi esclusivamente ai soggetti attuatori privati la realizzazione delle opere di urbanizzazione attraverso le opere a scomputo degli oneri. La nuova strategia prevede che Roma Capitale assuma direttamente la regia e l'esecuzione degli interventi nei Piani di Zona più critici, utilizzando le risorse recuperate e reinvestendole negli stessi quartieri. È il principio delle "risorse

delle periferie che tornano alle periferie", reso possibile anche dallo sblocco di migliaia di affrancazioni e trasformazioni dal diritto di superficie a piena proprietà. La manovra approvata dall'Assemblea Capitolina ha destinato in prima istanza 35 milioni di euro al completamento delle urbanizzazioni dei Piani di Zona, ai quali si aggiungono progressivamente ulteriori risorse provenienti dall'escussione delle polizze fideiussorie dei soggetti inadempienti. Il principale strumento operativo è un Accordo Quadro da oltre 160 milioni di euro, che consente di accelerare progettazione ed esecuzione dei lavori e di intervenire contemporaneamente in diversi quartieri della città. Dopo Torresina 2 e Colle Fiorito, il programma proseguirà con ulteriori interventi

in attuazione diretta. Tra i prossimi cantieri sono previsti Pian Saccoccia, con 3,22 milioni di euro per strade, marciapiedi, parcheggi e arredo stradale; Trigoria IV - Via Trandafilo, con 7 milioni di euro per reti, opere stradali, marciapiedi e rotatoria su via di Trigoria; Ponte Galeria, con 6,05 milioni di euro per il completamento delle opere stradali e il ripristino della fognatura; e Tor Cervara, con 4,4 milioni di euro per opere stradali e fognarie e la nuova rotatoria su via M. Schifano. Il programma comprende inoltre interventi a Monte Stallonara, Malafede e la realizzazione di nuove aree di verde attrezzato di quartiere. "Oggi è una giornata importante per Colle Fiorito e soprattutto per i suoi cittadini e cittadine, che da molti anni aspettano il completamento delle opere di urbanizzazione del loro quartiere. Li ringrazio per la pazienza e per aver continuato a chiedere risposte, alle quali stiamo lavorando con grande impegno e che oggi cominciano a tradursi in interventi concreti. L'apertura di questo cantiere, il secondo tra quelli che Roma Capitale ha deciso di realizzare direttamente nei Piani di Zona, dimostra che il percorso avviato sta producendo risultati e che stiamo mantenendo un impegno preciso verso i territori più periferici della città, perché la

qualità della vita e dei servizi non può dipendere dal quartiere in cui si abita. Ma insieme a questo lavoro abbiamo anche rivoluzionato il modo in cui Roma programma il proprio sviluppo. Non vogliamo più che nascano quartieri nei quali le case arrivano prima e le opere pubbliche molti anni dopo. Nel nuovo modello, infatti, le urbanizzazioni devono precedere lo sviluppo dei nuovi insediamenti, affinché chi va ad abitarci possa trovare da subito tutto ciò che serve per vivere pienamente il proprio quartiere. È un cambiamento fondamentale per costruire una città più equilibrata, capace di crescere senza creare nuove distanze" ha spiegato il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. "Dopo anni di attese stiamo trasformando una serie di situazioni rimaste incompiute in un programma concreto di cantieri. Colle Fiorito, insieme a Torresina 2 e agli interventi che seguiranno, dimostra il cambio di passo di Roma Capitale nella strategia urbanistica per il completamento delle opere nei territori più periferici, nei quali l'Amministrazione interviene direttamente per completarli. Vogliamo chiudere una stagione di attese, incertezze e ritardi e dotare, finalmente, tutti i quartieri delle infrastrutture e degli spazi pubblici che erano stati promessi ai cittadini" aggiunto l'Assessore all'Urbanistica, Maurizio Velocchia.

FI: "Su attuazione PEBA e tutela disabilità massima attenzione da parte di FI Roma"

"La risposta dell'assessora Segnalini alla mia interrogazione riguardante lo stato di attuazione del Piano per

l'eliminazione delle Barriere Architettoniche - PEBA - nella nostra città conferma tutti i nostri dubbi sulle criticità e le difficoltà che l'amministrazione Gualtieri sta incontrando ai fini di una corretta e piena salvaguardia dei diritti delle persone con disabilità. Ad oggi, infatti, non tutti i Municipi a trazione dem hanno risposto alla richiesta di informazioni riguardanti l'individuazione delle Zone Urbane P.E.B.A. e dei conseguenti elenchi aggiornati di interventi con le indicazioni delle priorità, necessari all'elaborazione dei Piani atti a garantire la completa tutela dei tanti cittadini penalizzati dalla persistenza di tante, troppe barriere architettoniche nella nostra città. Nei diversi Municipi si riscontrano diversi livelli di avanzamento nella redazione e approvazione dei PEBA e il Campidoglio, a tal proposito, può e deve fare di più per rendere Roma sempre più

inclusiva, accessibile e rispettosa dei diritti di tutti. A tal proposito, noi di Forza Italia continueremo a batterci per la totale eliminazione delle barriere architettoniche sull'intero territorio capitolino e a porci come interlocutori attivi e costruttivi attraverso proposte, suggerimenti e consigli volti a migliorare concretamente la vivibilità in tutti i municipi, a garantire una piena e corretta attuazione dei PEBA nella nostra città e, più in generale, il pieno rispetto di un diritto civile fondamentale che si traduce in miglioramenti concreti sul fronte della libertà di movimento, di accesso all'istruzione, al lavoro, alla cultura, alla salute e alla partecipazione sociale delle persone con disabilità". Lo dichiarano, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini e l'Assessorato ombra alla Disabilità di FI nel nome di Daniela Rompietti.



Trasporti, dal 10 settembre tornano le linee scolastiche

Dal 10 settembre 2026, con la ripresa delle scuole, tornano in servizio le 53 linee scolastiche, con quasi 250 corse dedicate, che collegano i quartieri a oltre 80 plessi scolastici della città. Le corse scolastiche dedicate effettuate nei giorni feriali sono 228 e si svolgono, in entrata tra le ore 7 e le ore 10 e, in uscita, tra le 13 e le 15. 176 corse sono gestite da Atac, 23 da Bis, 6 da Atr, 13 da Troiani e 10 da Tuscia. Il sabato vengono effettuate 11 corse: 3 da Bis, 3 da Atac, 3 da Troiani, e 2 da Tuscia. Per il prossimo anno scolastico sono state istituite due nuove linee: la 788 gestita da Atac e la 778 gestita da Bis. Roma Servizi per la Mobilità, come ogni anno, mantiene aggiornato un database georeferenziato delle corse dedicate scolastiche e delle scuole (medie, IC e superiori) e invia a tutti gli istituti la richiesta di compilare un form per l'indicazione degli orari definitivi di ingresso e di uscita degli studenti per ciascun giorno di lezione. Tali informazioni, messe a sistema, servono a verificare la corretta pianificazione degli orari di partenza e dei tempi di percorrenza previsti delle corse TPL dedicate, al fine di individuare eventuali disallineamenti ed intervenire richiedendo la modifica ai vari gestori. Per il 2026, Roma Servizi per la Mobilità ha richiesto ai gestori di avviare il servizio scolastico il 10 settembre, in anticipo rispetto all'avvio previsto dal calendario regionale (15/09) al fine di servire gli studenti che frequentano le scuole che, in autonomia, abbiano deciso di ini-



ziare in anticipo l'anno scolastico. "Con la riapertura delle scuole - ha commentato l'Assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Eugenio Patanè - l'amministrazione comunale rinnova e rafforza il proprio impegno per garantire a studenti e famiglie un servizio di trasporto pubblico dedicato, capillare e sicuro. A partire dal 10 settembre rimetteremo in servizio 53 linee scolastiche dedicate e quasi 250 corse giornaliere verso più di 80 plessi della città, introducendo quest'anno anche due nuove linee, la 788 e la 778. L'obiettivo di questa pianificazione è quello di intensificare le linee nelle ore di entrata e uscita dalle scuole, evitando sovrappienezze e riducendo i tempi di attesa. A questo sforzo organizzativo, mi preme sottolinearlo, si affianca la misura strategica dell'abbonamento annuale Under 19 a soli 50 euro, uno strumento concreto di sostegno economico alle famiglie che promuove la cultura della mobilità sostenibile fin da giovani".





THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Istat, in cinque anni la Capitale raddoppia i bus a basse emissioni

L'assessore Patanè: "Consolidato il terzo posto per offerta di Tpl"

"Il rapporto Istat "Ambiente urbano - Anno 2024", diffuso oggi, permette un confronto diretto su cinque anni: rispetto al 2019, Roma cresce sia nell'offerta di trasporto pubblico locale sia, in modo più netto, nella sostenibilità del parco autobus. Ed è un dato che ancora non tiene conto della grande operazione di rinnovamento delle linee, della flotta bus, metro e tram e delle altre innovazioni che stiamo introducendo nella capitale": lo dichiara l'Assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Eugenio Patanè. "Sul fronte dei bus a basse emissioni il cambio di passo è netto. Nel 2019 - aggiunge Patanè - gli autobus a basse emissioni del trasporto pubblico romano erano il 21,4% del totale, tra le quote più basse registrate nei grandi Comuni italiani. Nel 2024 quella quota supera il 50%, sopra la media dei capoluoghi metropolitani italiani, ferma al 47,5%. In cinque anni Roma è passata dal fondo della classifica a sopra la



Credits: Roma Capitale - Sito Istituzionale

media nazionale, più che raddoppiando la quota di mezzi puliti". "Sull'offerta di trasporto pubblico, Roma conferma e rafforza una posizione già solida: nel 2019 era terza in Italia con 6.883 posti-km per abitante, dietro solo a Venezia e Milano. Nel 2024 l'offerta è salita a 7.293 posti-km per abitante - una crescita del 5,9%, nonostante il crollo della pandemia nel mezzo - confermando Roma al terzo posto, sopra la media dei capoluoghi metropolitani. Sono due indicatori indipendenti, certificati

da Istat, che vanno letti insieme al percorso di investimento avviato su più fronti che questi dati non tengono ancora in conto: i 121 nuovi tram CAF Urbos e i treni Hitachi in consegna, il rinnovo della flotta bus, gli interventi sulla rete metropolitana, sulla rete tranviaria e le nuove linee tram in via di realizzazione, l'operazione idrogeno per il deposito di Acilia e il servizio a chiamata che sta dando risultati molto importanti. Tutti questi dati confermano una direzione che a Roma stiamo perse-

guendo da tempo: più servizio e un parco mezzi più sostenibile, in linea con gli obiettivi che ci diamo anche nel confronto con le altre capitali europee". "Roma dunque - conclude Patanè - aumenta i passeggeri, consolida il terzo posto nazionale e migliora la flotta, dal punto di vista della qualità e della sostenibilità, nonostante la quota pro capite per cittadino del Fondo Nazionale Trasporti sia 1/3 rispetto ad altre grandi realtà italiane. Il lavoro prosegue: l'obiettivo è consolidare questi risultati e continuare a colmare il divario che resta rispetto alle città del Nord Europa, con gli investimenti già programmati sulla rete tranviaria e metropolitana, grazie anche all'utilizzo totale dei fondi Pnrr, e all'avvio del servizio a chiamata che a partire dalla prima sperimentazione nel quartiere di Massimina sta vedendo una crescita quotidiana ed esponenziale".

Qualità dell'aria, ISDE scrive a Gualtieri "A Roma criticità per PM2,5, NO₂ e ozono"

ISDE Italia e ISDE Roma e Lazio hanno scritto al sindaco di Roma Capitale Roberto Gualtieri, e per conoscenza al presidente dell'Ordine provinciale dei Medici, per chiedere un'accelerazione delle politiche strutturali contro l'inquinamento atmosferico. I dati del progetto nazionale "CAMBIAMO ARIA. Salute e inquinamento atmosferico nelle città italiane" mostrano per Roma un quadro non uniforme, con alcuni miglioramenti ma anche criticità significative. Nella stazione di Corso Francia, le giornate con PM2,5 superiori a 25 µg/m³ sono scese da 14 a 6, mentre a Cinecittà sono aumentate da 12 a 32, superando già nei primi mesi dell'anno le 18 giornate annue consentite dalla Direttiva europea dal 2030. Resta inoltre molto forte la distanza dalle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Nel 2026 entrambe le stazioni considerate hanno registrato 47 giornate con PM2,5 sopra 15 µg/m³. Per il NO₂, le giornate sopra il valore OMS di 25 µg/m³ sono state 61 a Corso Francia e 200 a Cinecittà. Anche l'ozono presenta una criticità stagionale significativa. Nel solo luglio si sono registrate 8 giornate sopra 120 µg/m³ ad Allumiere e 12 a Villa Ada; rispetto al valore OMS di 100 µg/m³, le giornate di superamento sono state 22 e 25 nello stesso mese. ISDE chiede a Roma Capitale di accelerare le misure per ridurre il traffico motorizzato, potenziare trasporto pubblico, mobilità pedonale e ciclabile e rendere pienamente operative le politiche della Fascia Verde e delle zone a basse emissioni. Tra le richieste anche il rafforzamento del monitoraggio e dell'informazione ai cittadini, con particolare attenzione a bambini, anziani, donne in gravidanza e persone con malattie croniche, e l'introduzione di una valutazione preventiva degli effetti sanitari nelle politiche di mobilità, energia, riscaldamento e pianificazione urbana. «La qualità dell'aria è una misura essenziale di prevenzione primaria - afferma ISDE -. Ridurre le emissioni significa prevenire malattie e morti premature e ridurre le disuguaglianze sanitarie». La lettera è firmata dal presidente di ISDE Italia Roberto Romizi e dalla presidente di ISDE Roma e Lazio Laura Reali.

Marigliani (FI): "100 accessi al giorno al pronto soccorso di Anzio, grazie a medici e infermieri per il loro lavoro"

"Alcuni giorni fa ho avuto il piacere di fare una visita all'Ospedale di Anzio sotto la guida del Direttore Sanitario, il dott. Ciriaco Consolante, insieme al consigliere regionale Fabio Capolei e al collega al consiglio comunale di Nettuno Ivano Di Pietro. A colpirmi particolarmente sono stati i numeri di accesso al Pronto Soccorso di Anzio. Da metà luglio e per oltre un mese gli accessi sono stati più di 100 al giorno: mai così tanti nel periodo estivo e per un periodo così prolungato. Purtroppo, a causa del caldo e degli incidenti stradali, sono tantissime le persone che si sono rivolte

ai medici del pronto soccorso, i quali con garbo e professionalità hanno gestito l'emergenza. Nonostante i numeri senza precedenti, questa estate la struttura ha retto senza far pesare sui cittadini le difficoltà legate ad un elevato numero di afflussi. Questo significa che il buon lavoro del Direttore del Pronto Soccorso, il dottor Gabriele Valli, e della primaria di Medicina, la dottoressa Stefania Casaldi, sta dando i suoi frutti, e i primi ad accorgersene sono proprio i cittadini. Il mio personale plauso va ai direttori, ma soprattutto al personale sanitario che quotidianamente si dedica al

prossimo con dovizia, nonostante le emergenze legate agli afflussi e le difficoltà quotidiane dell'ambito sanitario. Con piacere abbiamo appreso dell'ingresso e della presa di servizio dei nuovi medici e infermieri, e ci è stato assicurato che tra poche settimane sarà operativo anche il primario del reparto di ginecologia, atteso da anni. In questa direzione, la direzione generale della Asl Roma 6, dopo le difficoltà legate alla scarsa partecipazione ai concorsi, sta lavorando per assumere e ampliare il personale a disposizione delle strutture. Con l'apertura dell'Ospedale di Comunità e



delle Case della Comunità ad Anzio e a Nettuno, il litorale sta pian piano acquisendo professionalità fondamentali in ambito sanitario e il giusto peso che ci si aspetta in un territorio tanto vasto e popoloso". Così in una nota a firma del Consigliere Metropolitano di Roma Capitale e Comunale di Anzio per Forza Italia, Massimiliano Marigliani.

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Regimenti (FI Roma): "Mentre il Campidoglio consegna case agli occupanti il Governo sgombera, ecco la differenza tra noi e la sinistra"

«In questi giorni sta emergendo in modo chiaro la netta differenza di approccio sulle politiche abitative tra la sinistra del Sindaco Gualtieri e il centrodestra. Il Governo continua a lavorare per riportare legalità e sicurezza, come dimostra quanto accaduto a Corviale dove un appartamento, grazie alle nuove norme introdotte con il

Decreto sicurezza, è stato oggetto di uno sgombero lampo, il primo a Roma: per questo siamo grati al Ministro Matteo Piantedosi e alle forze dell'Ordine per l'ottimo intervento che ha restituito l'abitazione al legittimo proprietario. Dall'altra parte abbiamo il Campidoglio che ha consegnato agli ex occupanti

abusivi di via del Porto Fluviale, 48 appartamenti realizzati grazie ai fondi del PNRR in uno stabile che è stato occupato dal 2003 al 2024, calpestando i diritti di chi è in graduatoria e aspetta da anni il proprio alloggio di edilizia popolare. Come nel caso di Spin Time, la Giunta Gualtieri continua a premiare chi

viola la legge e a punire chi invece aspetta il proprio turno: il problema abitativo è molto serio a Roma e va affrontato mettendo al centro i diritti dei più fragili e dei più bisognosi, ma avallare l'illegalità significa dare un colpo mortale alla Capitale». Così Luisa Regimenti, Segretario di Forza Italia Roma.

Finanziamento dall'Agenzia Regionale di 13mila euro per la Protezione Civile

Il Gruppo comunale si conferma in "Classe A". Saranno utilizzati per l'acquisto di nuovi Dispositivi di Protezione Individuale, manutenzione mezzi e potenziamento servizio

Un nuovo importante contributo per il Gruppo di Protezione Civile Comunale di Cerveteri. Si è infatti aggiudicata dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile un finanziamento di 13mila euro che saranno destinati all'acquisto di DPI - Dispositivi di Protezione Individuale, manutenzione dei mezzi a disposizione e potenziamento complessivo del sistema di Protezione Civile Comunale.

Un contributo riservato a quei Gruppi Comunali rientranti nella "Classe A", la categoria massima esistente nel Sistema di Protezione Civile Nazionale e dunque esempio di eccellenza, competenza e professionalità. "Fondi che il nostro Gruppo Comunale di Protezione Civile si è aggiudicato di default, essendo riconosciuto come Gruppo di "Classe A" - ha dichiarato il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti - l'unico requisito che veniva richiesto ai Gruppi



Comunali, quello di aver mantenuto in confronto allo scorso anno, le medesime caratteristiche di eccellenza con cui vengono classificate. Sono pochissimi i Gruppi Comunali di Protezione Civile identificati come "Classe A", è la nostra è proprio una di quelle. Sinonimo di come il lavoro di responsabilità e coordinamento svolto dal nostro Renato Bisegni sia più che eccellente e di come tutti i nostri Volontari si impegnino con passione ed

abnegazione". "Un contributo importante quello ottenuto dal Gruppo Comunale di Protezione Civile di Cerveteri - ha aggiunto il Sindaco Gubetti - fondi con i quali potranno mantenere e rinnovare i propri mezzi e il materiale con cui ogni giorno intervengono nelle emergenze. La nostra Protezione Civile Comunale non è nuova ad aggiudicarsi dei finanziamenti provenienti da Enti sovramunicipali, una testimonianza di



quanto sia valida e di spessore non soltanto sul campo, sul fronte più operativo, ma anche dal lato più amministrativo. A Renato Bisegni, Responsabile del Gruppo e a tutti i Volontari, i miei complimenti e il ringraziamento per il lavoro che sempre svolgono, non soltanto nel territorio, ma anche in fase istruttoria e di preparazione degli atti propeudeutici all'ottenimento di fondi extra comunali".

Scuole, 20 milioni per il raffrescamento

Domande dal 7 all'11 settembre. Ottime notizie per le scuole statali del territorio. L'Assessore Vignaroli: "Un'opportunità da cogliere"

Un'opportunità importante per migliorare il comfort degli ambienti scolastici arriva dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, che ha stanziato 20 milioni di euro per interventi di raffrescamento e miglioramento del comfort microclimatico nelle scuole statali. Possono partecipare le istituzioni scolastiche statali, con una sola richiesta di contributo per ciascun istituto. Gli interventi devono riguardare edifici scolastici pubblici non di nuova costruzione e che non siano stati interessati, nei cinque anni precedenti, da interventi di

efficientamento energetico. Sono esclusi gli ambienti già dotati di impianti per il trattamento dell'aria. Le candidature potranno essere presentate fino alle ore 14.00 di venerdì 11 settembre 2026 e le risorse saranno assegnate con una procedura a sportello, seguendo l'ordine di arrivo delle domande. "Si tratta di un'opportunità concreta per le nostre scuole - dichiara l'Assessore alla Pubblica Istruzione di Cerveteri Romina Vignaroli - e per questo sono certa che gli istituti scolastici del territorio verificheranno la possibilità di partecipare. Il benessere degli studenti e di tutto il personale scolastico passa anche dalla qualità degli ambienti nei quali ogni giorno si svolgono le attività didattiche". "La scadenza è molto ravvicinata e, considerando che i finanziamenti vengono assegnati in ordine cronologico, è importante partecipare. Come Amministrazione continueremo a prestare la massima attenzione a tutte le opportunità che possano contribuire a migliorare le nostre scuole", conclude la Vignaroli. Tutte le informazioni sui requisiti, sulle modalità di partecipazione e sulla presentazione delle candidature sono disponibili nell'Avviso n. 63557 del 4 settembre 2026 del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

rezza. L'attenzione riservata a questi esemplari assume un significato particolare proprio per la storia del Parco della Rimembranza: si tratta di lecci che, oltre al valore ambientale e paesaggistico, rappresentano una parte della memoria collettiva di Cerveteri. Il Direttore Generale di Multiservizi Caerite, Linda Ferretti, e l'Amministratore Unico Alessio Pascucci hanno espresso il proprio ringraziamento a tutto il personale tecnico, sottolineando la professionalità e l'impegno di tutti i lavoratori del Servizio Ambiente impegnati quotidianamente nella cura e nella tutela del patrimonio verde della città.

Controlli approfonditi sui lecci storici del Parco della Rimembranza di Cerveteri, alberi ormai centenari che custodiscono anche un importante valore simbolico per la città: ciascuno di essi è legato alla memoria dei caduti della Grande Guerra. Mercoledì 2 settembre, nell'ambito delle attività di monitoraggio e manutenzione del verde pubblico, Multiservizi Caerite ha effettuato un intervento specialistico su due esemplari, affidato alle Dottoresse Forestali Irene Luchenti e Giulia Luziatelli. A rendere necessario l'approfondimento è stata la presenza, alla base degli alberi, di carpofori, ovvero i corpi fruttiferi dei funghi. La presenza di funghi in prossimità di una pianta non indica automaticamente una condizione di pericolo: alberi e funghi convivono naturalmente all'interno dell'ecosistema. È però necessario verificare se l'attività fungina possa aver determinato una degradazione dei tessuti legnosi interni, tale da incidere sulle condizioni di stabilità dell'albero. Per l'esame è stata utilizzata la tomografia sonica, una tecnica diagnostica non invasiva che, attraverso sensori posizionati sul tronco e l'analisi della propagazione delle onde sonore nel legno, consente di ricostruire un'immagine delle sezioni esaminate e individuare eventuali alterazioni interne. Le verifiche effettuate sul

Controlli e interventi sui lecci del Parco della Rimembranza



primo dei due lecci hanno dato esito positivo e non hanno evidenziato criticità tali da richiedere interventi. Sul secondo esemplare, invece, si è reso necessario un approfondimento ulteriore. Il colletto dell'albero, che risultava interrato per diversi centimetri, è stato riportato alla quota corretta attraverso la rimozione del terreno accumulato alla base. L'interramento del colletto può infatti favorire condizioni di sofferenza e fenomeni di marcescenza dell'apparato radicale. In via precauzionale, intorno all'albero sono stati collocati paletti di sicurezza provvisori, in attesa degli interventi necessari alla sua definitiva messa in sicu-

Borgo di Ceri, in funzione la videosorveglianza

Il Vicesindaco e Assessore alla Polizia Locale Riccardo Ferri: "Videocamera che si andrà ad inserire nel sistema di videosorveglianza comunale già attivo"

"Si sono ultimate nei giorni scorsi le attività di installazione e attivazione della telecamera di videosorveglianza del Borgo di Ceri. Un piccolo ma importante deterrente contro possibili atti predatori, uno strumento per aumentare la sicurezza di residenti e visitatori del Borgo". Ad annunciarlo è Riccardo Ferri, Vicesindaco e Assessore alla Polizia del Comune di Cerveteri. "L'entrata in funzione della videosorveglianza nel Borgo di Ceri era un impegno che avevamo preso con gli abitanti di questa Frazione - ha aggiunto il Vicesindaco Riccardo Ferri - questa



Forze dell'Ordine". "Un piccolo ma importante segnale l'installazione della telecamera a Ceri - conclude Ferri - un piccolo Borgo ricco di storia e tradizione, anche importante meta turistica, dove insistono un Santuario e diverse attività commerciali e ricettive, che spero ora possa sentirsi un po' più tutelato e sicuro".

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Un nuovo battello per la sicurezza del litorale

La Guardia Costiera rafforza il presidio a Ladispoli

Consegnato il GC 367 all'Ufficio Locale Marittimo: più rapidità nei soccorsi, vigilanza costante e presenza capillare lungo la costa nord del Lazio

Il Bosco di Valcanneto non è solo un polmone verde

Regione e Città Metropolitana al lavoro con l'Amministrazione per la tutela, la sicurezza e la salvaguardia del patrimonio

Prosegue senza sosta il lavoro dell'Amministrazione Comunale per il futuro del Bosco di Valcanneto. Questa mattina si è svolto un nuovo, importante sopralluogo tecnico sul campo alla presenza degli agronomi forestali della Regione Lazio, della Città Metropolitana, dei tecnici del nostro Ufficio Ambiente, dell'agronomo di Multiservizi e del professionista incaricato del progetto di tutela e riqualificazione. L'unico obiettivo che stiamo perseguendo è la tutela, la valorizzazione e la conservazione di questo straordinario patrimonio verde attraverso interventi necessari e mirati. Per farlo al meglio, abbiamo scelto di allargare il campo chiedendo il supporto degli enti superiori: la Regione Lazio ci affianca per approfondire l'età e la storia del bosco e, insieme alla Città Metropolitana, ci supporterà nella valutazione tecnica degli interventi da mettere in atto. Stiamo conducendo valutazioni approfondite tenendo conto di una realtà complessa. I cambiamenti microclimatici stanno modificando la natura dei nostri boschi, rendendo alcune specie meno resistenti, e il bosco è stato colpito da un attacco patogeno e fungino molto aggressivo. Se lasciassimo tutto così, gli alberi malati e morti alimenterebbero il contagio e il bosco andrebbe incontro a morte sicura, oltre a rappresentare un pericolo altissimo per il rischio incendi, tenendo conto della vicinanza alle case. Gli interventi allo studio mirano a evitare rischi fondamentali e si basano su alcuni elementi chiave: la tutela dell'ecosistema per proteggere la biodiversità e l'equilibrio naturale. Il rischio idrogeologico per prevenire criticità legate alla stabilità del suolo e alla gestione dell'alveo. Infine la prevenzione fitosanitaria per bloccare e prevenire la diffusione dei patogeni aggressivi. «Voglio dare una certezza assoluta ai cittadini – dichiara il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti –. L'unico obiettivo da perseguire è la salvaguardia di questo luogo a cui la nostra comunità è profondamente legata, riconoscendone il valore affettivo, simbolico e, soprattutto, ambientale. Conosciamo bene la situazione e stiamo affrontando ogni aspetto con il supporto fondamentale della Regione Lazio e della Città Metropolitana di Roma Capitale, che ringrazio per il loro lavoro al nostro fianco». «La trasparenza per noi è una regola inderogabile: è ancora tutto da decidere, non c'è nessuna decisione calata dall'alto. Al termine di questo percorso tecnico e della Conferenza dei Servizi, come ho già promesso, ne ripareremo direttamente con i cittadini per condividere ogni fase del progetto. Voglio ribadire con assoluta fermezza che non ci sarà alcun taglio massiccio. Stiamo lavorando con la massima serietà, competenza e apertura per tutelare, proteggere e conservare vivo il nostro bosco per il futuro», conclude il Sindaco.

La sicurezza del litorale nord del Lazio compie un passo avanti significativo con l'arrivo del nuovo battello GC 367, consegnato ufficialmente all'Ufficio Locale Marittimo di Ladispoli. La cerimonia, che segna un ulteriore investimento nella tutela del mare e dei cittadini, si è svolta alla presenza del Direttore Marittimo del Lazio, Capitano di Vascello Cosimo Nicastro, del sindaco di Ladispoli Alessandro Grando e della sindaca di Cerveteri Elena Gubetti. Una partecipazione che conferma la sinergia tra Guardia Costiera e amministrazioni locali, unite nella gestione di un territorio complesso e sempre più frequentato. Il nuovo mezzo navale rappresenta un potenziamento concreto delle capacità operative della Guardia Costiera sul tratto di costa compreso tra Ladispoli e Cerveteri, un'area che negli ultimi anni ha visto crescere la presenza di diportisti, turisti e attività legate al mare. Con il GC 367, l'Ufficio Locale Marittimo potrà garantire interventi più rapidi nelle operazioni di ricerca e soccorso, intensificare la vigilanza sulla sicurezza della navigazione, rafforzare il controllo delle attività balneari e tutelare con maggiore efficacia l'ambiente marino. Nel corso della ceri-



monia, il Capitano Nicastro ha sottolineato come la collaborazione tra i Comuni e il Comando Generale delle Capitanerie di Porto rappresenti «un investimento reale nella sicurezza del territorio», valorizzando il ruolo della Guardia Costiera quale presidio quotidiano lungo i 360 chilometri di costa di competenza regionale. Una presenza che, grazie al nuovo battello, diventa ancora più capillare e pronta a

rispondere alle esigenze di un litorale vissuto ormai durante tutto l'anno. Il GC 367 è un «630 PRO», battello pneumatico ad alte prestazioni progettato per operare in condizioni impegnative. Dotato di un motore fuoribordo Mercury da 115 cavalli e di un serbatoio integrato da 140 litri, garantisce un'autonomia di circa 140 miglia nautiche alla velocità di crociera di 25 nodi. La carena in vetroresina ad alta resistenza assicura stabilità, robustezza e ottime capacità di navigazione anche con mare formato. A bordo sono presenti apparati di radiocomunicazione e strumenti di ausilio alla navigazione che rendono il mezzo idoneo alle operazioni sia diurne sia notturne. La consegna del nuovo battello conferma l'impegno della Direzione Marittima del Lazio nel continuo ammodernamento della flotta, un percorso che punta a rendere sempre più efficiente il presidio marittimo e a garantire risposte tempestive in un territorio dove la fruizione del mare è in costante crescita. Per Ladispoli e Cerveteri, il GC 367 non è soltanto un mezzo operativo: è un simbolo di protezione, presenza e attenzione verso una comunità che vive il mare come risorsa, identità e quotidianità.

Il Parco Fürstenfeldbruck diventa laboratorio verde

Al via «Gli Alberi Raccontano - Adottiamo il Parco»

Domenica prende forma il nuovo progetto di Scuolambiente: una rete di associazioni per valorizzare i luoghi verdi, la memoria naturale e la partecipazione dei cittadini

Una domenica dedicata alla natura, alla comunità e alla riscoperta del territorio. È questo lo spirito con cui Scuolambiente, insieme a numerose realtà associative locali, inaugura il progetto «Gli Alberi Raccontano - Adottiamo il Parco», un percorso articolato in più tappe che punta a valorizzare gli spazi verdi di Cerveteri e a

rafforzare il legame tra cittadini e ambiente. Il primo appuntamento è fissato per domenica 13, all'interno del Parco Fürstenfeldbruck, oggi gestito dall'Associazione Damiano Casali, impegnata nella trasformazione dell'area in un luogo di incontro e aggregazione per i giovani. La giornata si aprirà alle 9.30 con l'accoglienza dei partecipanti e i saluti istituzionali, dando il via a un programma ricco di attività pensate per coinvolgere famiglie, appassionati di natura e curiosi. Il cuore dell'iniziativa sarà la presentazione della campagna «Adotta un Ulivo», accompagnata da un sottofondo musicale «green» curato da Fabrizio Di Gangi, che guiderà anche il Laboratorio di Fotografia Smart, dedicato a chi desidera imparare a raccontare il paesaggio attraverso lo smartphone. A seguire, la ricognizione delle piante spontanee con Annarosa Leone, esperta di botanica e divulgatrice, e il Banchetto green di Rosario Sasso, maestro delle piante, che offrirà un momento di confronto diretto con la biodiversità del territorio. Non



mancherà una componente ludica: l'Associazione Damiano Casali proporrà i Giochi di una volta, mentre l'Auser Civitavecchia - Gruppo Cerveteri Ladispoli curerà la sfilata degli «amici pelosetti», pensata per coinvolgere anche i più piccoli e sensibilizzare sul rispetto degli animali. L'iniziativa rappresenta il primo passo di un percorso più ampio, fedele alla filosofia di Scuolambiente, che da anni promuove la collaborazione tra associazioni del territorio. A sostenere il progetto ci sono Salviamo il Paesaggio - Comitato Litoranea Roma Nord, Auser Civitavecchia Gruppo

Cerveteri Ladispoli, G.E.C. Cerveteri, A.N.P.S. - Associazione Nazionale Polizia di Stato, Forum Giovani Scuolambiente, in sinergia con il Comune di Cerveteri - Assessorato alla Cultura, e con il patrocinio del Comune di Cerveteri. La realizzazione dell'intero programma, che si svilupperà durante l'anno con eventi in diversi punti verdi della città, è stata possibile grazie al finanziamento ottenuto dal Comune attraverso ANCI, che ha premiato il progetto presentato dall'amministrazione e al quale Scuolambiente ha contribuito con la propria proposta. «Ringraziamo l'Amministrazione Comunale e tutte le associazioni che hanno creduto in questo percorso - dichiara Maria Beatrice Cantieri, presidente di Scuolambiente -. Un grazie speciale va all'amica artista Lulù, che sostiene sempre il nostro lavoro con la sua sensibilità. Sappiamo che i cittadini sono attenti alle iniziative che valorizzano il tessuto sociale e i luoghi verdi della città: per questo vi invitiamo a seguirci, perché questo è solo l'inizio».

MISSION
La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manufatti su richiesta di clienti e impianti tecnologici. La società dispone di un'utenza sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499

A ottobre il Casting Tour porta a Roma e Bari migliaia di opportunità

Disneyland Paris punta sull'Italia

Due giornate di selezioni per oltre 5.000 posizioni: la Destinazione francese cerca nuovi talenti pronti a entrare in un ambiente internazionale e in continua crescita

Disneyland Paris torna in Italia con un appuntamento che, ogni anno, richiama centinaia di candidati desiderosi di intraprendere un percorso professionale all'interno della più grande destinazione turistica europea. Il Casting Tour 2026-2027, dedicato alla ricerca di nuovi talenti, farà tappa nel nostro Paese il 6 ottobre a Roma e l'8 ottobre a Bari, offrendo la possibilità di incontrare direttamente i recruiter e scoprire da vicino le molteplici opportunità di lavoro disponibili. Le due giornate italiane rappresentano un'occasione concreta per chi sogna di lavorare in un contesto internazionale, dinamico e multiculturale. I candidati potranno presentarsi con un curriculum e un documento d'identità, oppure prenotare un colloquio online attraverso il sito ufficiale di Disneyland Paris. Un'opzione utile anche per chi non potrà partecipare alle tappe italiane, grazie alla possibilità di sostenere un colloquio in videoconferenza e candidarsi durante tutto l'anno. Il nuovo Casting Tour mette sul tavolo oltre 5.000 posizioni, sia a tempo determinato sia indeterminato, nei settori dell'ospitalità, della ristorazione e dell'accoglienza. Un ventaglio di opportunità che riflette la complessità e la ricchezza della Destinazione, dove oggi lavorano più di 20.000 Cast Members, impegnati in 500



professioni e provenienti da 120 nazionalità. Un mosaico umano che costituisce la forza di Disneyland Paris, alimentando ogni giorno la missione di creare momenti di meraviglia per milioni di visitatori. La cultura aziendale del gruppo si fonda sulla crescita professionale e sulla stabilità: il 90% dei Cast Members è assunto con contratto a tempo indeterminato e la permanenza media supera i dieci anni. Un dato che racconta la possibilità di costruire un percorso duraturo, sostenuto da programmi di formazione, promozioni interne - l'80% dei manager ha raggiunto il proprio ruolo crescendo all'interno dell'azienda - e servizi dedicati ai dipendenti, dalle soluzioni abitative all'accesso ai Parchi Disney, fino a eventi esclusivi e benefit che includono fino a sei

settimane di ferie, a seconda della posizione ricoperta. Le tappe italiane si svolgeranno al NH Collection Roma Centro il 6 ottobre e al Mövenpick Hotel Bari l'8 ottobre. Da qui il tour proseguirà in Francia e Spagna, seguendo il calendario pubblicato sul sito dedicato alle carriere. Per chi desidera

approfondire l'esperienza quotidiana dei Cast Members, il portale ufficiale offre testi-

monianze, racconti e informazioni dettagliate sulle professioni tecniche, per le quali sono previste anche sessioni informative specifiche. L'ingresso in squadra potrà avvenire già dalla stagione natalizia 2026, a seconda delle posizioni disponibili. Un'opportunità che conferma la volontà di Disneyland Paris di investire su nuovi talenti e di rafforzare la propria presenza internazionale, coinvolgendo anche il pubblico italiano in un percorso professionale che unisce formazione, creatività e spirito di squadra. Per candidarsi è possibile visitare il sito dedicato alle carriere di Disneyland Paris, dove sono disponibili tutte le informazioni aggiornate e le modalità di partecipazione alle selezioni.

Oltre cento artisti per l'unica data italiana del tour: ritmo, corallità e coreografie per un evento immersivo sotto le stelle

Una notte di musica totale: Bolero e Carmina Burana accendono il Parco Schuster



Il Parco Schuster si prepara a trasformarsi in un palcoscenico monumentale per una serata che promette di essere irripetibile. Sabato 12 settembre, alle 21, l'area archeologica di via Ostiense ospiterà l'unica tappa italiana del tour dedicato a due capolavori assoluti della musica del Novecento: il Bolero di Maurice Ravel e i Carmina Burana di Carl Orff. Un appuntamento che unisce potenza sonora, suggestione visiva e un impianto scenico di grande respiro, pensato per immergere il pubblico in un viaggio emotivo che alterna ossessione ritmica e corallità travolgente. Sul palco saliranno più di cento artisti tra musicisti, cantanti, coro e corpo di ballo, guidati dalla direzione del Maestro Lorenzo Macri. La scelta di proporre i Carmina Burana nella celebre versione per due pianoforti aggiunge intensità e dinamismo alla partitura di Orff: a interpretarla saranno Claudia Agostini e Barbara Cattabiani, affiancate dalle percussioni dell'Orchestra Sinfonica Città di Roma. La componente vocale sarà affidata a tre interpreti di grande forza espressiva: il soprano Anastasiia Demchenko, il controttenore Luca Parolin e il baritono Alessio Quaresima Escobar, chiamati a dare corpo alle atmosfere contrastanti dell'opera, dalla sensualità dei brani centrali alla solennità di O Fortuna, la celebre invocazione alla ruota del destino. A garantire la maestosità del suono saranno i cori dell'Accademia Vocale Romana e de La Fenice, insieme ai Solisti dell'Orchestra Sinfonica Città di Roma. Una massa corale imponente che, unita alla scrittura percussiva di Orff, promette un impatto acustico di rara potenza. Ma la serata non sarà soltanto musica. Le coreografie originali firmate da Minea De Mattia accompagneranno l'intero spettacolo, trasformando il Bolero in una spirale di movimento ipnotico e i Carmina Burana in un affresco scenico che dialoga con la monumentalità del luogo. Un intreccio di danza e musica pensato per amplificare l'esperienza sensoriale del pubblico. L'evento, curato dall'Associazione Orchestra Sinfonica Città di Roma in collaborazione con Opera in Roma ed Helikon, rappresenta una delle proposte più ambiziose della stagione culturale capitolina. Una notte di grande musica sotto le stelle, nella cornice suggestiva del Parco Schuster, dove antico e contemporaneo si incontrano per dare vita a uno spettacolo totale.

'La forma del silenzio', Roma celebra l'universo interiore di Paolo Terdich al Museo Crocetti

Dal 19 settembre al 1 ottobre 2026 una grande antologica ripercorre la ricerca dell'artista sul rapporto tra luce, acqua, memoria e contemplazione

Roma si prepara ad accogliere un appuntamento espositivo di rara intensità: dal 19 settembre al 1 ottobre 2026, il Museo e Fondazione Venanzo Crocetti ospita la mostra antologica "La forma del silenzio", dedicata a Paolo Terdich e curata da Alberto Moioli, in collaborazione con l'Archivio Paolo Salvati. L'iniziativa è promossa da ICAS - Intergruppo Parlamentare Cultura Arte e Sport, con gli auspicci della Presidenza della Commissione Cultura della Camera dei deputati, a testimonianza del riconoscimento istituzionale verso un artista che ha saputo costruire, nel tempo, un linguaggio personale e profondamente meditativo. Il percorso espositivo riunisce 21 opere, selezionate per restituire la complessità di una ricerca che attraversa temi cardine della poetica di Terdich: la luce come rivelazione, l'acqua come soglia simbolica, la memoria come stratificazione emotiva, il silenzio come spazio interiore. Una sintesi che racconta anni di lavoro e una maturità artistica ormai pienamente compiuta. Secondo



l'Onorevole Federico Mollicone, Presidente della Commissione Cultura della Camera, la forza dell'opera di Terdich risiede nella capacità di trasformare la realtà in una dimensione sospesa, dove la nitidezza formale non è semplice virtuosismo, ma una scelta poetica che apre la strada a un realismo magico contemporaneo. "La materia quotidiana e i corpi immersi nell'acqua - osserva - si aprono a una dimensione ulteriore, richiamando il simbolismo profondo dell'elemento liquido come luogo di rigenerazione dello spirito. Il blu che domina le sue tele diventa memoria, infinito, contemplazione". Il curatore Alberto Moioli sottolinea come l'acqua, nelle



opere di Terdich, sia un territorio di meditazione abitato quasi sempre da una presenza umana: figure che si immergono, sostano, si confrontano con un mondo che sembra sfuggire e accogliere allo stesso tempo. "Quel blu - spiega - è un archivio di significati: silenzio, distanza, profondità, inquietudine. In esso si manifesta la solitudine come condizione esistenziale, non come isolamento ma come postura contemplativa, capace di fermare il tempo e di rallentare lo sguardo dello spettatore". La stessa intensità emerge nelle nature morte, che Moioli definisce "tutt'altro che morte": oggetti, superfici, materiali poveri o preziosi diventano presenze vive,



quasi corporee, illuminate da una luce che non descrive soltanto, ma rivela. Ogni elemento è scelto, collocato, osservato prima ancora che dipinto, in un processo che restituisce la centralità del pensiero e della contemplazione. "La forma del silenzio" si presenta così come un viaggio nella profondità dello sguardo, un invito a sostare, a rallentare, a riconoscere nella quiete una forma di conoscenza. Un'esposizione che non solo celebra l'opera di Paolo Terdich, ma restituisce al pubblico la possibilità di entrare in un dialogo intimo con la pittura, dove la realtà si fa simbolo e la visione diventa esperienza.

In **A** rte

a cura di Davide Oliviero

La Piramide Cestia riapre sotto una nuova luce

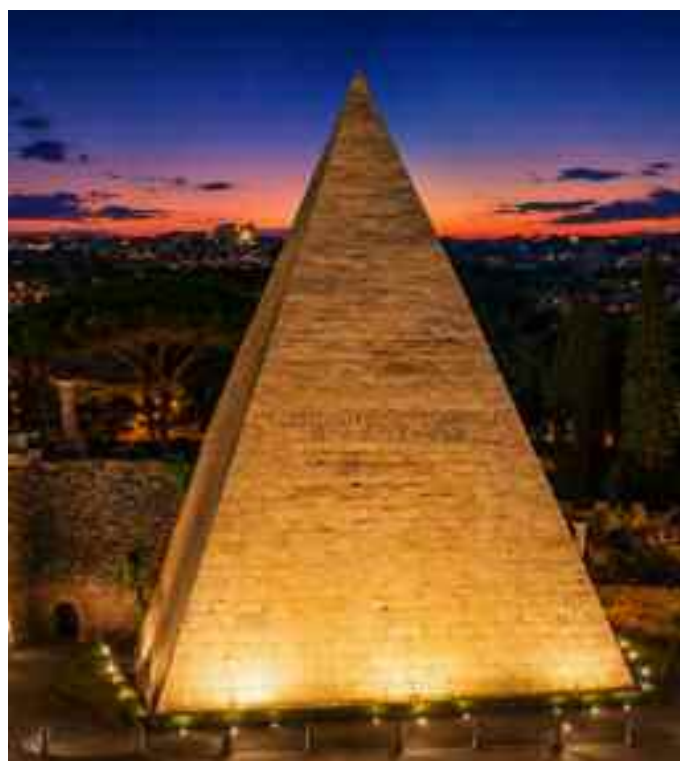
Dopo tre anni di chiusura, il monumento romano torna visitabile con un nuovo progetto illuminotecnico, percorsi rinnovati e aperture straordinarie serali

Quando Gaio Cestio ordinò che la sua tomba fosse costruita in non più di 330 giorni, probabilmente non poteva sapere che duemila anni dopo ci sarebbero voluti tre anni perché qualcuno tornasse a entrarvi. Nel frattempo, Roma le aveva costruito intorno mura, strade, case, una stazione, perfino una ferrovia, e la Piramide era rimasta lì, ostinatamente bianca, a custodire una camera dipinta che quasi nessuno poteva vedere.

Quel tempo sospeso ora finisce. Dopo tre anni di chiusura e gli interventi realizzati nell'ambito del PNRR – Caput Mundi, la Piramide Cestia riapre al pubblico rinnovando non soltanto le modalità di accesso, ma anche il modo in cui il monumento può essere percepito. Al centro dell'intervento c'è infatti un nuovo sistema di illuminazione, esterno e interno, pensato per restituire leggibilità alla sua architettura e alla decorazione della camera funeraria.

La luce diventa così parte della visita. All'esterno accompagna la geometria netta della piramide, facendo emergere il rapporto tra il rivestimento marmoreo, le Mura Aureliane e lo spazio urbano che nei secoli le è cresciuto intorno. All'interno assume invece un carattere più raccolto: permette di osservare con maggiore chiarezza gli affreschi della cella sepolcrale, senza trasformare l'antico in una scenografia. È un equilibrio delicato, soprattutto in un monumento nel quale la dimensione dello spazio e quella della morte coincidono ancora in maniera sorprendentemente evidente.

Il progetto illuminotecnico è stato affidato allo Studio Decafib, con Carolina De Camillis e Riccardo Fibbi, e interessa tanto l'immagine esterna della Piramide quanto la percezione dei suoi ambienti interni. Una trasformazione desti-



nata a diventare particolarmente evidente durante le aperture serali, quando il monumento potrà essere osservato sottraendolo, almeno per qualche ora, alla luce e al rumore quotidiani di piazzale Ostiense.

La storia della Piramide Cestia comincia tra il 18 e il 12 a.C., quando Gaio Cestio Epulone, magistrato e membro del collegio degli Epuloni, dispose nel proprio testamento la costruzione di

un sepolcro capace di tradurre nella Roma augustea il fascino esercitato dall'Egitto. La conquista del regno tolemaico aveva trasformato l'Egitto in qualcosa di più di una provincia: era diventato un repertorio di forme, simboli e immagini che Roma avrebbe assorbito e reinterpretato.

Cestio scelse per sé una piramide. Alta circa 36 metri, con una base di quasi 30, costruita in calcestruzzo e rivestita da lastre di



marmo lunense, la tomba doveva imporsi sul paesaggio antico con una forma estranea alla tradizione funeraria romana. Non era tuttavia una copia delle grandi piramidi faraoniche: era già un oggetto romano, una reinvenzione dell'Egitto attraverso il linguaggio, le tecniche e le ambizioni della società augustea.

Anche il tempo imposto per la costruzione era eccezionale. L'iscrizione conservata sulla

Piramide ricorda che l'opera fu completata in 330 giorni, secondo una disposizione testamentaria che subordinava il lascito dell'eredità al rispetto di quella scadenza. Un dettaglio quasi burocratico che, a distanza di due millenni, restituisce improvvisamente qualcosa dell'uomo che volle quell'edificio: il desiderio che la propria memoria fosse realizzata in fretta e, soprattutto, esattamente come aveva stabilito.

Il destino della tomba cambiò radicalmente alla fine del III secolo d.C., quando la Piramide venne inglobata nel sistema delle Mura Aureliane. Ciò che era nato per distinguersi nel paesaggio funerario divenne parte delle difese della città. Fu probabilmente proprio questa incorporazione a garantirne la straordinaria conservazione. Roma, adattando continuamente ciò che aveva ereditato, finì ancora una volta per proteggere qualcosa senza aver necessariamente deciso di farlo.

Il nuovo intervento non riguarda però soltanto l'illuminazione. Sono stati rinnovati gli spazi esterni e le pavimentazioni, migliorati i percorsi di accessibilità, sistemate le aree verdi e l'impianto di irrigazione, introdotti nuovi apparati informativi e riqualificati accessi e recinzioni. Anche l'area della storica colonia felina è stata interessata dalla riorganizzazione degli spazi.

La riapertura sarà accompagnata da un programma di visite straordinarie. Il 4, 11, 18 e 25 settembre sono previste visite guidate serali alle 19, alle 20 e alle 21, mentre altre aperture diurne e pomeridiane accompagneranno il pubblico tra settembre e ottobre. Fino al 31 ottobre l'ingresso sarà gratuito, con prenotazione obbligatoria e disponibilità limitata.

È forse di sera che questa riapertura troverà la sua immagine più compiuta. Quando il traffico continuerà a scorrere, i treni continueranno ad arrivare alla vicina stazione e Roma continuerà a muoversi intorno a lei, la Piramide resterà ancora una volta immobile. Ma la luce consentirà di vedere ciò che il tempo aveva reso familiare fino quasi a farlo scomparire. Per secoli la Piramide ha visto Roma cambiare tutt'intorno senza potersi muovere di un centimetro. Ora sarà Roma, ancora una volta, a poter entrare dentro di lei.

Roma, l'Arco di Giano ritrova i suoi marmi

Prima di diventare un arco, quei marmi erano stati qualcos'altro. Forse appartenevano a edifici che Roma aveva già dimenticato, a pavimenti consumati dai passi, a pareti smontate, a monumenti che avevano perduto il nome. Nel IV secolo furono raccolti e utilizzati ancora una volta, sistemati sulla poderosa struttura quadrifronte che ancora oggi domina il Velabro. È anche dentro questa seconda vita della materia che si nasconde la storia dell'Arco di Giano, ora al centro di un importante intervento di restauro e consolidamento.

Il progetto della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, finanziato con 3 milioni di euro nell'ambito del PNRR – Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici, interessa il monumento e le aree circostanti, con l'obiettivo di intervenire sulle condizioni conservative e, insieme, restituire

maggiore continuità alla lettura archeologica di uno degli angoli più stratificati della città.

L'Arco di Giano è uno di quei monumenti romani il cui nome racconta già un equivoco. Non esistono infatti elementi che consentano di considerarlo un edificio dedicato al dio bifronte. Il termine ianus poteva indicare un passaggio coperto o un'architettura aperta al transito. E di passaggi il monumento ne possiede quattro: quattro grandi fornicati disposti sui lati di una pianta pressoché quadrata, larga circa dodici metri, sopra la quale la struttura raggiunge i sedici metri di altezza.

Siamo nel Foro Boario, in prossimità della chiesa di San Giorgio in Velabro e dell'Arco degli Argentari, dove per secoli commerci, culti e percorsi urbani si sono sovrapposti. L'edificio appartiene alla tarda antichità e viene generalmente collocato nel IV secolo. Nei Cataloghi Regionari compare un Arcus Divi Constantini, identificazio-

ne che è stata messa in relazione con il monumento del Velabro, sebbene la questione continui a essere oggetto di discussione.

A parlare con maggiore certezza è invece la sua materia. Il rivestimento è costituito in larga parte da lastre marmoree di reimpiego, applicate a una struttura con volte a crociera e costolature in laterizio. Sulle facciate si susseguono nicchie, semicolonne e partiture architettoniche; sulle chiavi di volta sopravvivono figure che appartengono a un apparato decorativo molto più articolato di quanto la severità della massa possa suggerire.

È proprio questa pelle antica ad avere richiesto particolare attenzione. Le ricognizioni hanno documentato depositi atmosferici e biologici, vegetazione, fessurazioni, fenomeni di solfatazione e distacchi localizzati tra il rivestimento marmoreo e il nucleo della struttura. Il restauro pro-

cede quindi attraverso puliture differenziate, meccaniche e chimiche, trattamenti contro biofilm e vegetazione, consolidamento delle superfici decoese e ripristino dell'adesione tra i marmi e la muratura. Le fessure vengono trattate con stuccature compatibili, precedute da prove e verifiche destinate a controllare la risposta dei materiali.

Non si tratta, dunque, di riportare il monumento a un'impossibile condizione originaria. Al contrario, il restauro deve conservare proprio ciò che il tempo ha accumulato: differenze, sostituzioni, tracce di lavorazione, marmi provenienti da altre architetture. La Roma tardoantica che emerge dall'Arco di Giano non è infatti una città immobile, ma un organismo capace di smontare il proprio passato per costruire il presente.

Particolare attenzione interessa anche la parte superiore del monumento. Il coronamento viene

La biblioteca che sopravvisse ai suoi libri

A Trinità dei Monti riapre dopo il restauro l'antica sala che custodiva novemila volumi dispersi nel 1798



Per più di due secoli, sopra piazza di Spagna, è esistita una biblioteca senza libri. Aveva ancora le pareti, gli affreschi e un magnifico soffitto di legno dipinto; aveva persino la memoria precisa dei novemila volumi che un tempo l'avevano riempita, ma dei libri non era rimasto quasi nulla. Erano scomparsi nel 1798, dispersi dalle vicende rivoluzionarie come accade alle cose che gli uomini credono di possedere per sempre. La stanza, invece, era rimasta.

A Roma non dovrebbe stupire. È una città nella quale le cose morte hanno spesso una vita più lunga dei vivi e dove un muro può ricordare tre civiltà senza appartenere completamente a nessuna. Ma la storia dell'Antica Biblioteca di Trinità dei Monti, costruita nel 1676 nell'ex convento dei Minimi, possiede qualcosa di ancora più singolare: per oltre duecento anni ha conservato non i libri, ma la loro assenza. Ora quella porta torna ad aprirsi.

Dal 19 settembre al 7 novembre 2026, dopo un lungo intervento di restauro, la biblioteca sarà nuovamente accessibile al pubblico. A inaugurarne la nuova vita sarà "Hypothèse de lecture", mostra curata da Gaia Bobò e Teresa Ranchino, che riunisce una quarantina di artisti italiani e francesi, soprattutto delle generazioni emergenti cresciute artisticamente tra Roma e Parigi. L'inaugurazione è prevista il 18 settembre alle 18.

La scelta è meno eccentrica di quanto possa sembrare. Una biblioteca privata dei libri è, prima di tutto, un gigantesco spazio lasciato all'immaginazione. Ed è precisamente dentro questo vuoto che la mostra decide di entrare.

Trinità dei Monti è una delle cinque chiese francesi di Roma appartenenti ai Pieux Établissements de la France à Rome et à Lorette. Tutti conoscono la sua facciata sopra la scalinata di piazza di Spagna; molti meno conoscono la geografia di stanze, corridoi e ambienti dell'antico convento che si estende dietro quell'immagine diventata universale. La biblioteca appartiene a questa Roma più appartata.

Fu costruita per custodire il sapere e frequentata anche da protagonisti della cultura scientifica. Alla fine del Settecento conteneva circa novemila volumi. Poi arrivò il 1798 e la raccolta venne dispersa.

È una data che nella storia della biblioteca funziona quasi come una frattura: esiste un prima fatto di libri e un dopo fatto della loro memoria.

Sono rimasti però gli affreschi e soprat-

tutto il monumentale soffitto ligneo dipinto, uno degli elementi più sorprendenti dell'ambiente. Dal 2003 un lungo intervento, condotto anche in collaborazione con i laboratori dei Musei Vaticani, ne ha recuperato l'apparato decorativo.

Il restauro ha salvato ciò che il tempo aveva lasciato. L'arte contemporanea, adesso, prova invece a confrontarsi con ciò che il tempo si è portato via.

È qui che Hypothèse de lecture trova la propria ragione.

L'architetto belga Olivier Goethals ha progettato per la mostra una sorta di "architettura fantasma" ispirata alla struttura di una biblioteca. Non una ricostruzione degli scaffali scomparsi, dunque, ma la loro evocazione. Come quando un mobile rimane per decenni contro una parete e, una volta spostato, continua a esistere nel rettangolo più chiaro lasciato sull'intonaco. Dentro questa struttura prendono posto le opere.

Il titolo — Ipotesi di lettura — contiene già una dichiarazione. Non viene pro-



posta una spiegazione definitiva dello spazio. Si suggerisce piuttosto che anche un'assenza possa essere letta e che la memoria non coincida necessariamente con la conservazione.

Le opere interrogano così parola e immagine, scrittura, frammento, dispersione, materia e metamorfosi. La distruzione non viene considerata sol-

tanto come conclusione, ma come possibile principio di una forma successiva. A Roma è quasi inevitabile pensare alla spolia.

La città è cresciuta per secoli utilizzando le rovine di se stessa. Colonne romane sono entrate nelle chiese, marmi imperiali hanno cambiato proprietario, funzione e perfino religione; frammenti di

edifici scomparsi sono diventati parti di edifici nuovi. Roma ha imparato molto presto che sopravvivere non significa necessariamente rimanere uguali. È forse questa la relazione più interessante tra la biblioteca e il contemporaneo.

Anche il Barocco attraversa idealmente il progetto attraverso la metamorfosi della materia e del corpo, l'artificio, la trasformazione dell'immagine. Non come repertorio ornamentale, ma come persistenza di uno sguardo. Del resto nella Roma barocca nulla sembra voler accettare definitivamente la propria forma: le pietre diventano nuvole, i soffitti diventano cieli e le pareti fingono di non essere più pareti.

Gli artisti coinvolti sono circa quaranta, tra cui Alberte Agerskov, Edoardo Aruta, Charlie Aubry, Alix Boillot, Dario Carratta, Valeria Carrieri, Giulio Catelli, Ginevra Collini, Max Coulon, Federica Di Pietrantonio, Marco Emmanuele, Marco Eusepi, Clédia Fourniau, Pierre Gagnard, Luca Grechi, Amalia Laurent, Diego Miguel Mirabella, Lulù Nuti, Francesca Pionati, Andrea Polichetti, Valentine Prissette, Luca Resta, Théophile Stern e Vaste Programme.

La relazione tra Italia e Francia non è soltanto curatoriale. La mostra rientra nel programma "70 ans d'amitié — 70 anni di gemellaggio", dedicato all'anniversario del gemellaggio tra Roma e Parigi. Ed è difficile immaginare un luogo più adatto di Trinità dei Monti, presenza francese che da secoli osserva Roma dall'alto di una delle sue piazze più celebri.

Promossa da Trinità dei Monti con il patrocinio di Roma Capitale, sostenuta da CONTEMPORALIS Association Amis Art Contemporain France-Italie e realizzata in partenariato con Carré sur Seine, la mostra sarà accompagnata da incontri sviluppati con la Bibliotheca Hertziana, l'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici e La Società delle Api.

Ma alla fine della visita potrebbe essere proprio la biblioteca l'opera più difficile da dimenticare. Nel 1798 perse novemila libri e nessuno poté restituirglieli. Conservò allora ciò che poteva: il soffitto, gli affreschi, le pareti e il silenzio lasciato dagli scaffali vuoti. Sono trascorsi più di duecento anni. Adesso quaranta artisti entrano in quella stanza e provano a riempirla senza cancellarne il vuoto. Perché ci sono luoghi che custodiscono ciò che possiedono. E altri, più rari, che continuano ostinatamente a custodire ciò che hanno perduto.

Al Foro Boario il grande monumento tardoantico è al centro di un restauro da 3 milioni di euro che coinvolge anche l'Arco degli Argentari

sottoposto a interventi per migliorare la protezione dalle infiltrazioni, con una finitura in cocciopesto, mentre l'intero complesso sarà inserito in un programma di monitoraggio e manutenzione. Anche lo spazio circostante viene ripensato attraverso la riqualificazione della pavimentazione e una maggiore integrazione con la piazza.

Il progetto non si ferma però all'Arco di Giano. L'intervento si estende al vicino Arco degli Argentari, eretto nel 204 d.C. dagli argentarii et negotiantes boarii, i banchieri e commercianti legati al Foro Boario, in onore della famiglia imperiale di Settimio Severo. Il monumento sarà integrato nel percorso di visita, ricomponendo una relazione topografica che la città contemporanea tende spesso a percepire per frammenti.

Alla conservazione si accompagna infatti la valorizzazione. Il progetto prevede nuovi strumenti per la fruizione e mantiene l'impianto di illuminazio-

ne dell'Arco di Giano realizzato da Vittorio Storaro, direttore della fotografia tre volte premio Oscar. La luce diventa così parte di un racconto che non cerca di isolare il monumento dal contesto, ma di renderne nuovamente percepibili volumi, superfici e attraversamenti.

Il cantiere, avviato nel maggio 2025, indicava come termine programmato dei lavori maggio 2026; gli atti del Ministero della Cultura documentano nel luglio 2026 anche le procedure relative al collaudo dell'intervento.

L'Arco di Giano ha già conosciuto molte vite. Nel Medioevo fu trasformato in fortificazione dalla famiglia Frangipane; prima ancora aveva attraversato la fine dell'Impero conservando nella propria muratura frammenti di una Roma precedente. Oggi il restauro non cancella queste sovrapposizioni, ma prova a renderle nuovamente leggibili.



La Procura generale dello Sport respinge l'archiviazione sul mancato tesseramento Figg

Caso Malagò, c'è tensione: "Sereni ma stupiti"

Abodi e Buonfiglio invocano il rispetto dei ruoli

La vicenda del mancato tesseramento di Giovanni Malagò alla Figg, che secondo alcuni potrebbe incidere sulla sua eleggibilità alla guida della Federazione, torna a occupare il dibattito sportivo e istituzionale. La decisione della Procura generale dello Sport di respingere la richiesta di archiviazione presentata dalla procura federale ha riaperto un caso che, nelle ultime settimane, si è intrecciato con dinamiche politiche, interpretazioni regolamentari e tensioni interne al mondo del calcio. A margine della presentazione di Obiettivo tricolore in Senato, il ministro dello Sport Andrea Abodi ha mantenuto un profilo di assoluta prudenza: "Non c'è un commento da fare. È un tema che sta affrontando la giustizia sportiva in tutte le sue articolazioni. Le norme



Credits: LaPresse

sportive si conoscono e si conoscono anche quelle dello Stato". Abodi ha ribadito il proprio ruolo di "osservatore, interessato ma rispettoso", sottolineando la necessità di lasciare che siano gli organi competenti a valutare la que-

stione. Il diretto interessato, Giovanni Malagò, ha scelto toni misurati ma non ha nascosto il fastidio per una vicenda che ritiene ingigantita oltre misura. All'uscita dall'assemblea della Lega Serie B ha dichiarato: "Sono sereno.

Raccontare tutta la storia ora sarebbe sbagliato, ma mi sembra che la conoscano tutti molto bene". Il presidente Figg ha ricordato come esistano "precedenti fin troppo evidenti" che, a suo giudizio, chiarirebbero la natura del caso. E non ha escluso una regia politica dietro le contestazioni: "È qualche mese che si tentano strade diverse dalle dinamiche di consenso elettorale che ci sono state. Per certi versi c'è una forma di affettuosa ossessione. Non fa piacere, ma è un dato di fatto". Intervendendo successivamente a Roma, durante un panel sui grandi eventi, Malagò ha definito la vicenda "incredibile", precisando che non si tratta di un cavillo ma di "una dinamica interpretativa che guarda caso vale solo ad personam". Alla domanda se il caso possa dan-

neggiare il dossier italiano per Euro 2032, Malagò ha risposto con cautela: "Se dicessi no non sarei sincero, se dicessi sì sbaglierei perché non devo dare preoccupazioni". Ha ammesso di essersi aspettato "un inizio difficile", ma ha rivendicato l'entusiasmo del nuovo corso tecnico guidato da Roberto Mancini, Claudio Ranieri e Gianfranco Zola, e la collaborazione interna alla Federazione. Il presidente del Coni Luciano Buonfiglio ha espresso sorpresa per l'evoluzione del caso: "Non avrei mai creduto che questa storia si potesse formalizzare e non avrei mai voluto che avvenisse". Pur ribadendo che il Coni agirà con rigore, Buonfiglio ha invitato alla calma: "Va trattata con attenzione e senza fretta. Lo sport italiano non è una federazione, qui nessuno ha fretta. Di certo

il Coni e il suo presidente cercheranno di non sbagliare". Il caso del tesseramento - una questione apparentemente tecnica - si è trasformato in un nodo politico-istituzionale che coinvolge la governance dello sport italiano. Da un lato, gli organi di giustizia sportiva chiamati a interpretare norme e precedenti; dall'altro, un presidente federale che denuncia pressioni e attacchi mirati; sullo sfondo, il ruolo del Coni e la necessità di preservare l'immagine del sistema sportivo nazionale, anche in vista delle candidature internazionali. La partita, per ora, resta aperta. E il clima attorno alla Figg conferma che il nuovo corso federale dovrà misurarsi non solo con le sfide del campo, ma anche con un contesto istituzionale attraversato da tensioni e letture divergenti.

La BC Roma aggiunge due nomi di peso al proprio progetto di sviluppo. Il club capitolino ha annunciato l'ingresso nel proprio advisory board di Bryan Colangelo, due volte NBA Executive of the Year, e di Chris Mullin, olimpionico statunitense e membro del leggendario Dream Team di Barcellona '92. Una scelta che segna un salto di qualità nella struttura dirigenziale della società, impegnata a costruire un'identità forte e riconoscibile nel panorama del basket europeo. L'advisory board avrà il compito di affiancare la leadership del club nelle decisioni strategiche: dalla costruzione del roster alla

Colangelo e Mullin nel nuovo advisory board per guidare la crescita del club

BC Roma punta in alto

ricerca dei talenti, dallo sviluppo organizzativo alla definizione della filosofia tecnica. Un patrimonio di competenze maturate ai massimi livelli della pallacanestro mondiale che ora viene messo al servizio di Roma. Chris Mullin, uno dei simboli della pallacanestro americana degli anni '90, ha espresso entusiasmo per la nuova avventura: "Il basket mi ha dato tantissimo nel corso della mia vita e l'opportunità di far parte di un

nuovo progetto come BC Roma è davvero entusiasmante. In Italia c'è una grande cultura cestistica e una passione autentica per questo sport, e Roma è un luogo straordinario in cui costruire qualcosa di speciale". Parole che confermano la volontà di Mullin di contribuire non solo con la propria esperienza tecnica, ma anche con una visione culturale del basket come motore di crescita e identità. Bryan Colangelo, dirigente di

lungo corso e protagonista di alcune delle ricostruzioni più note della NBA, ha sottolineato il potenziale del progetto: "Sono davvero entusiasta di entrare a far parte di un gruppo di professionisti del basket così esperto e prestigioso. Con la stagione ormai alle porte e il basket europeo in una fase di profonda evoluzione, credo davvero che ci sia un'opportunità unica per costruire qui qualcosa di importante e duraturo, di cui gli appassio-

nati di basket di Roma e di tutta Europa possano essere orgogliosi". La sua presenza porta in dote competenze manageriali e una conoscenza approfondita dei processi di team building, elementi cruciali per un club che punta a crescere rapidamente. A chiudere il quadro è Donnie Nelson, general partner di BC Roma, che ha ribadito la filosofia alla base del progetto: "Fin dall'inizio, la nostra ambizione è stata quella di

costruire a Roma un progetto cestistico capace di unire un forte legame con la città all'esperienza e alle idee maturate ai massimi livelli di questo sport. Bryan e Chris portano con sé una straordinaria conoscenza del basket, oltre a esperienza e visione". L'arrivo di Colangelo e Mullin conferma la volontà della BC Roma di posizionarsi come realtà innovativa e ambiziosa, capace di attrarre figure di primo piano e di costruire un modello competitivo che guardi oltre i confini nazionali. Un segnale forte, che alimenta le aspettative attorno a una stagione che si preannuncia cruciale per il futuro del club.

Il nuovo Ladispoli Women riparte da Costantini: un progetto senza pressioni, costruito per crescere

A Ladispoli si apre una stagione diversa dalle altre. Il Women rossoblù inaugura un nuovo ciclo affidando la panchina a Stefano Costantini, chiamato a raccogliere il testimone di Catia Perigli e a guidare una squadra che la società ha voluto rinforzare con decisione. Gli arrivi di Diletta Mevoli, Marta Cinieri e Sarah Mattei sono solo alcuni dei tasselli di un mercato che punta ad alzare il livello tecnico e a dare profondità a un gruppo che vuole crescere. Per Costantini, però, questa avventura non nasce soltanto da un'opportunità sportiva. È il frutto di un rapporto costruito nel tempo con la dirigenza, in particolare con Vincenzo Persi, che lo ha corteggiato a lungo prima di convincerlo. «Con Vincenzo ci frequentavamo e ci coccolavamo da qualche anno. Poi è capitata l'occasione: mi ha chiamato verso la fine del campionato e ho accettato di buon grado», racconta il

tecnico, lasciando intendere come la scelta sia maturata in modo naturale, quasi inevitabile. Il suo arrivo coincide anche con la fine di un ciclo professionale precedente: «Dove stavo era finito un periodo, finita un'era, ed era giusto ricominciare da un'altra parte». Parole che fotografano la volontà di ripartire con entusiasmo, senza l'ossessione del risultato immediato. La società ha scelto una linea chiara: niente traguardi numerici, nessuna pressione legata alla posizione finale. L'indicazione è semplice e netta: far lavorare bene le ragazze, accompagnarle in un percorso di crescita tecnica e umana, costruire un gruppo solido. «Non ci hanno chiesto obiettivi. Ci hanno chiesto di far crescere bene le ragazze», spiega Costantini, che non rinuncia comunque alla voglia di fare bene: «Quello che faremo in strada cercheremo di farlo al nostro meglio,



soprattutto per far stare bene le ragazze». È un approccio che racconta molto della filosofia scelta dal Ladispoli Women: creare un ambiente sereno, valorizzare le giocatrici, dare identità alla squadra e lasciare che sia il campo a dire fin dove si potrà arrivare. Il mercato estivo ha portato in rossoblù profili provenienti da categorie superiori e giovani di prospettiva, in un mix che la

società considera fondamentale per dare equilibrio al progetto. L'obiettivo non è inseguire un risultato immediato, ma costruire una base solida che possa durare nel tempo. La presenza di giocatrici esperte accanto a elementi più giovani dovrebbe favorire un percorso di crescita collettiva, con la possibilità di alzare gradualmente l'asticella. Costantini si affaccia alla nuova stagione con un'idea precisa: nessuna promessa, nessuna dichiarazione altisonante, solo lavoro e attenzione al gruppo. La sua missione è creare le condizioni migliori per permettere alle giocatrici di esprimersi, crescere e trovare una propria identità. Il resto lo dirà il campionato, che presto mostrerà quanto potrà spingersi questo nuovo Ladispoli Women, costruito con pazienza, ambizione e una visione che guarda oltre la semplice classifica.



Collettiva internazionale d'arte alla Galleria Sant'Andrea di Parma

Contemporanea: Citazioni e Contaminazioni

Nella Galleria Sant'Andrea di Parma, in Via Giordano Cavestro 6, oggi 12 settembre alle ore 17,00 sarà inaugurata, a cura di Giorgio Bertozzi e Claudio Giulianelli, la mostra d'arte internazionale di fotografie, sculture, dipinti e installazioni "Citazioni e Contaminazioni nell'Arte Contemporanea". Nel testo di presentazione dell'evento, Giorgio Bertozzi, osserva, tra l'altro che "L'arte non nasce mai nel vuoto. Ogni opera è il risultato di una fitta rete di esperienze, conoscenze, memorie, suggestioni e incontri

che attraversano il tempo e lo spazio. E' proprio da questa consapevolezza che prende forma la mostra 'Citazioni e Contaminazioni nell'Arte Contemporanea', un progetto espositivo che invita a riflettere su uno dei fenomeni più significativi della ricerca artistica del nostro tempo: la straordinaria accelerazione dei processi di scambio culturale determinata dalla globalizzazione. I due termini che danno il titolo alla mostra ne racchiudono il significato profondo. Citazione, dal latino citare, significa 'richiamare', 'convocare': nell'arte è il richiamo consapevole a un'opera, a

un artista o a un linguaggio del passato. Contaminazione, da contaminare, indica invece l'incontro e l'intreccio fra esperienze differenti, da cui nasce una nuova possibilità espressiva. Due concetti distinti, ma strettamente connessi, che raccontano la natura stessa della creatività. La globalizzazione ha modificato radicalmente il modo in cui gli artisti costruiscono il proprio linguaggio. Idee, immagini, simboli e tecniche attraversano oggi il mondo con una rapidità impensabile fino a pochi decenni fa. Contaminazioni culturali che nel passato avrebbero richiesto

generazioni per essere assimilate, elaborate e trasformate in nuovi linguaggi artistici, oggi si sviluppano quasi simultaneamente, alimentando una circolazione continua di esperienze e visioni. Questo processo, tuttavia, non deve essere interpretato come una perdita di identità, bensì come una straordinaria occasione di crescita. Ogni artista assorbe ciò che incontra secondo la propria sensibilità, filtrando influenze diverse attraverso la propria storia personale. Alcune contaminazioni sono pienamente consapevoli, altre avvengono quasi naturalmente, perché nessun autore

può sottrarsi al proprio tempo e all'universo visivo nel quale vive". La mostra, allestita dall'UCAI - Unione Cattolica Artisti Italiani in collaborazione con le Associazioni culturali "Mega Art Gallery", diretta da Claudio Giulianelli, e "NeoArtGallery", diretta da Giorgio Bertozzi e Ferdan Yusufi, resta aperta, con ingresso gratuito, fino al 24 Settembre dal martedì al sabato dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 16:00 alle 19:00 e la domenica dalle 16:00 alle 19:00.

Roberto Rossi

Oggi in TV sabato 12 settembre

Rai 1	Rai 2	Rai 3	5	5	5
06:00 - RaiNews24 06:55 - Gli imperdibili 07:00 - TG 1 07:05 - Linea Verde 07:55 - Che tempo fa 08:00 - TG1 08:20 - Tg1 Dialogo 08:35 - UnoMattina in famiglia 09:00 - TG1 09:04 - UnoMattina in famiglia 09:30 - TG1 L.I.S. 09:33 - UnoMattina in famiglia 10:30 - Buongiorno Benessere 11:25 - Linea verde Europa 12:00 - Linea verde 12:40 - Musica mia 13:30 - TELEGIORNALE 14:00 - Linea blu Porti d'Italia 15:00 - Passaggio a Nord-Ovest 15:50 - A Sua immagine 16:20 - In Punta di Matita 16:25 - Che tempo fa 16:30 - TG 1 16:40 - Freccie Tricolori - 66° anniversario della Pattuglia Acrobatica Nazionale 18:40 - Reazione a catena weekend 20:00 - TELEGIORNALE 20:35 - Affari tuoi 21:30 - Suzuki Jukebox 00:10 - TG1 Sera 00:15 - Indagini del cuore 01:50 - Che tempo fa 01:55 - Sottovoce e dintorni 03:25 - Reazione a catena weekend 04:40 - Techetechetè notte 05:30 - A Sua immagine	06:00 - Ritorno a Las Sabinas 06:35 - La grande vallata 07:25 - Baywatch 08:06 - Una lezione di coraggio 08:50 - Squadra Fluviale Elbe 09:34 - Solo dieci minuti 1ª Visione Rai 10:25 - Pets - Animali del Cuore 10:55 - Meteo 2 11:00 - TG Sport Giorno 11:15 - Il Trono del Gusto 12:00 - Felicità La stagione della Pace 13:00 - TG2 - GIORNO 13:30 - TG2 Week-End 14:00 - Omicidio a Mystery Island 17:10 - Squadra Speciale Cobra 11 17:58 - Meteo 2 18:00 - World Athletics Ultimate Championships 20:30 - TG2 - 20.30 20:55 - Europei di Pallavolo maschile 2026 - Gruppo A: Grecia - Italia 23:00 - Sabato al 90° 00:05 - TG2 Storie 00:52 - Meteo 2 00:55 - TG2 Mizar 01:25 - TG2 - Dossier 02:10 - Appuntamento al cinema 02:15 - RaiNews24	06:00 - RaiNews24 08:00 - I Giganti - Alto Adige con Tania Cagnotto 08:30 - Fantasma a Roma 10:20 - Matrimonio all'italiana 12:00 - TG3 12:25 - TGR II Settimanale Estate 13:00 - Divine 14:00 - TG Regione 14:19 - TG Regione Meteo 14:20 - TG3 14:45 - TG3 Pixel Estate 14:49 - Meteo 3 14:55 - TG3 L.I.S. 15:00 - Sele, la via dell'acqua 16:10 - L'incredibile storia dell'Isola delle Rose 18:15 - Hudson & Rex 19:00 - TG3 19:30 - TG Regione 19:51 - TG Regione Meteo 20:00 - Cerimonia di Chiusura dell'83ª Mostra del Cinema di Venezia 21:20 - Vermiglio 23:20 - Blob - Puntata del 12/09/2026 23:50 - TG3 Mondo 00:15 - TG3 Agenda del Mondo 00:20 - Meteo 3 00:25 - Anna (2023) 02:30 - Appuntamento al cinema 02:35 - Fuori orario. Cose (mai) viste 03:15 - Le ombre degli avi dimenticati 04:50 - Un couple 05:53 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	06:07 - Realpolitik 07:02 - La Promessa 07:45 - Terra Amara 09:54 - Segreti Di Famiglia 12:00 - Tg4 - Telegiornale 12:28 - Meteo.It 12:29 - La Signora In Giallo Parte 14:00 - Lo Sportello Di Forum 15:34 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima) 15:35 - Diario Del Weekend 16:56 - Rosamunde Pilcher: Una Tata Per Noah - 1 Parte 17:35 - Tgcom24 Breaking News 17:42 - Meteo.It 17:43 - Rosamunde Pilcher: Una Tata Per Noah - 2 Parte 18:58 - Tg4 - Telegiornale 19:39 - Meteo.It 19:40 - La Promessa 20:30 - Realpolitik 21:30 - La Promessa 23:54 - Changeling - 1 Parte 01:14 - Tgcom24 Breaking News 01:22 - Meteo.It 01:23 - Changeling - 2 Parte 02:40 - Movie Trailer 02:42 - Tg4 - Ultima Ora Notte 03:00 - Ieri E Oggi In Tv Special 04:41 - Ultimo Tango A Zagarolo	06:00 - Prima Pagina Tg5 07:53 - Traffico 07:54 - Meteo 07:59 - Tg5 08:44 - Meteo 08:50 - Documentario 10:18 - Melaverde - Le Storie 11:00 - Forum 12:58 - Tg5 13:29 - Meteo 13:35 - X-Style - Un Leone A Venezia 13:40 - Beautiful 14:10 - Forbidden Fruit 15:10 - Far Away 16:10 - Tutto Per La Mia Famiglia 18:45 - Caduta Libera 19:38 - Tg5 Anticipazione 19:40 - Caduta Libera 19:54 - Tg5 Prima Pagina 20:01 - Tg5 20:34 - Meteo 20:40 - La Ruota Della Fortuna 21:20 - Pooh 60 La Nostra Storia 23:57 - Tg5 00:36 - Meteo 00:44 - Le Stagioni Del Cuore 04:28 - New Amsterdam 05:08 - Squadra Antimafia - Palermo Occhi	07:25 - Tom & Jerry Tales 08:04 - New Looney Tunes 08:49 - I Griffin 09:37 - The Middle 10:36 - The Big Bang Theory 11:29 - Will & Grace 12:25 - Studio Aperto 12:59 - Meteo.It 13:04 - Sport Mediaset 13:46 - Drive Up 14:23 - Cose Di Questo Mondo 14:51 - Ncis: New Orleans 17:15 - Forever 18:04 - I Tesori Perduti Dell'antica Roma 18:22 - Studio Aperto Live 18:25 - Meteo.It 18:30 - Studio Aperto 18:56 - Studio Aperto Mag 19:32 - C.S.I. - Scena Del Crimine 20:31 - Ncis - Unita' Anticrimine 21:19 - Viaggio Nell'isola Misteriosa - 1 Parte 22:16 - Tgcom24 Breaking News 22:23 - Meteo.It 22:24 - Viaggio Nell'isola Misteriosa - 2 Parte 23:12 - Tutti Pazzi Per L'oro - 1 Parte 23:57 - Tgcom24 Breaking News 00:03 - Meteo.It 00:04 - Tutti Pazzi Per L'oro - 2 Parte 01:20 - Studio Aperto - La Giornata 01:31 - Ciak News 01:32 - Sport Mediaset - La Giornata 01:57 - E-Planet 02:25 - Blindspot 03:07 - Storie Segrete 03:28 - Strange Evidence 05:34 - Segreti Sotto La Sabbia

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.
SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma
SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it
Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma
Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.
Società editrice del quotidiano "la Voce" sede legale
Via del Casale Strozzi, 13 (00195 Roma)
Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

3 *effe*

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076